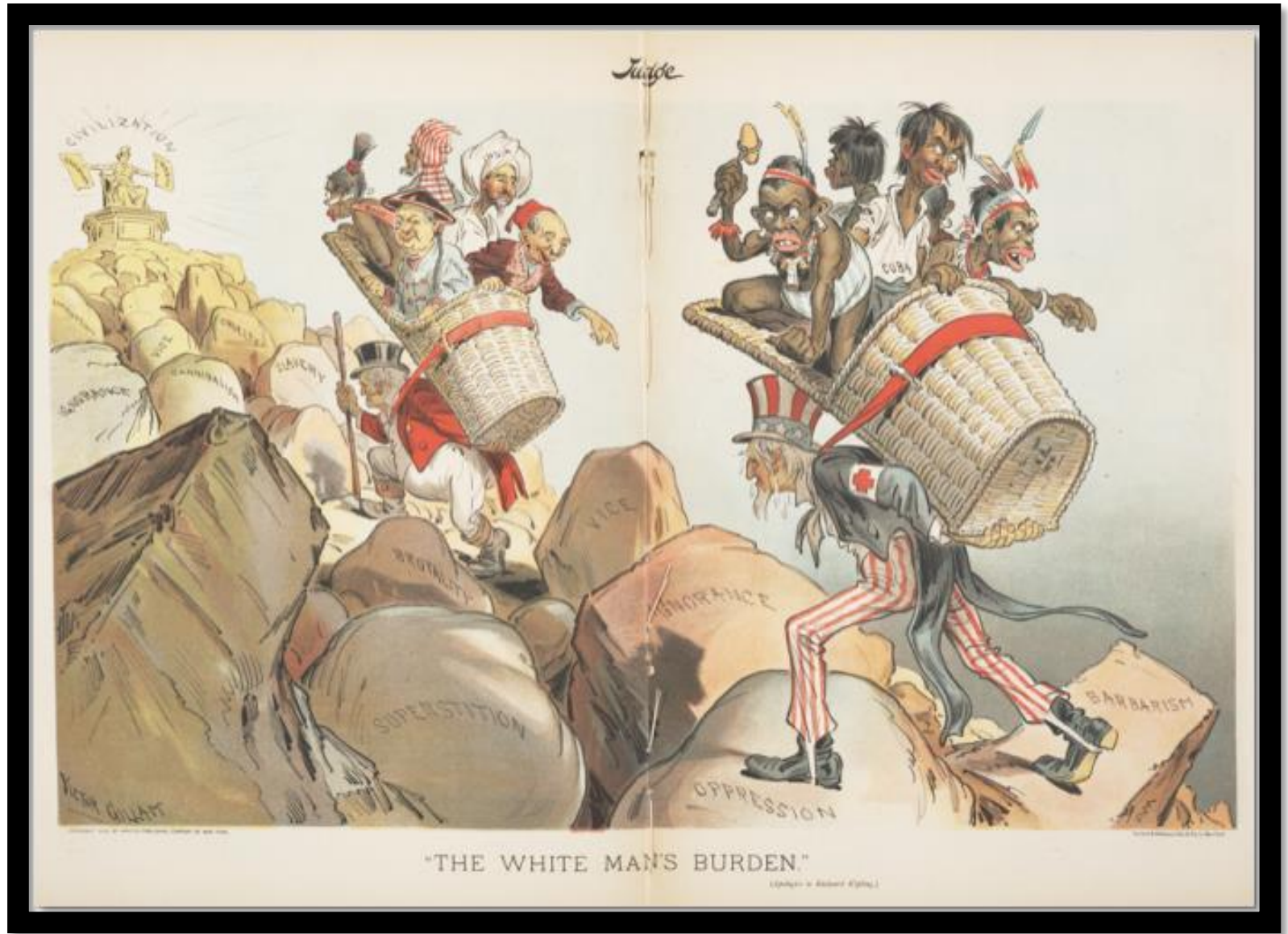
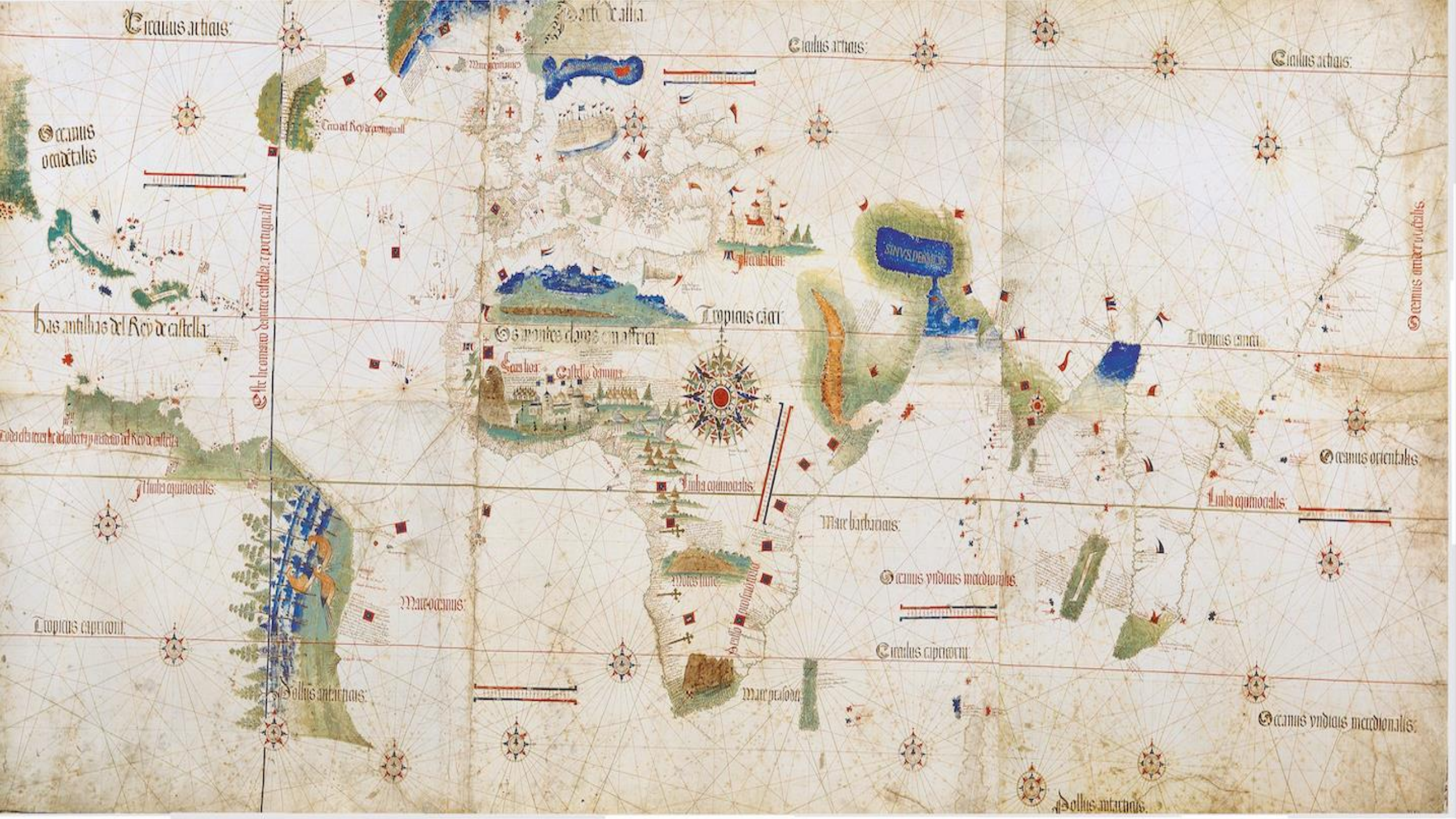


# IMPERIALISMI E COLONIALISMI

Dalla rivoluzione haitiana alla Prima guerra mondiale







Circulus arcticus

Circulus arcticus

Circulus arcticus

Oceanus occidentalis

Insulas antillas del Rey de castella

Estrecho de castella y portugal

Insulas de castella y portugal

Linia equinoctialis

Tropicus capricorni

Sollus antarcticus

Parte de alia

Mare arabicum

Castro del Rey de portugal

Tropicus cancri

Montes de castella y portugal

Castella de portugal

Oceanus indicus meridionalis

Circulus capricorni

Oceanus indicus meridionalis

Sollus antarcticus

Oceanus orientalis

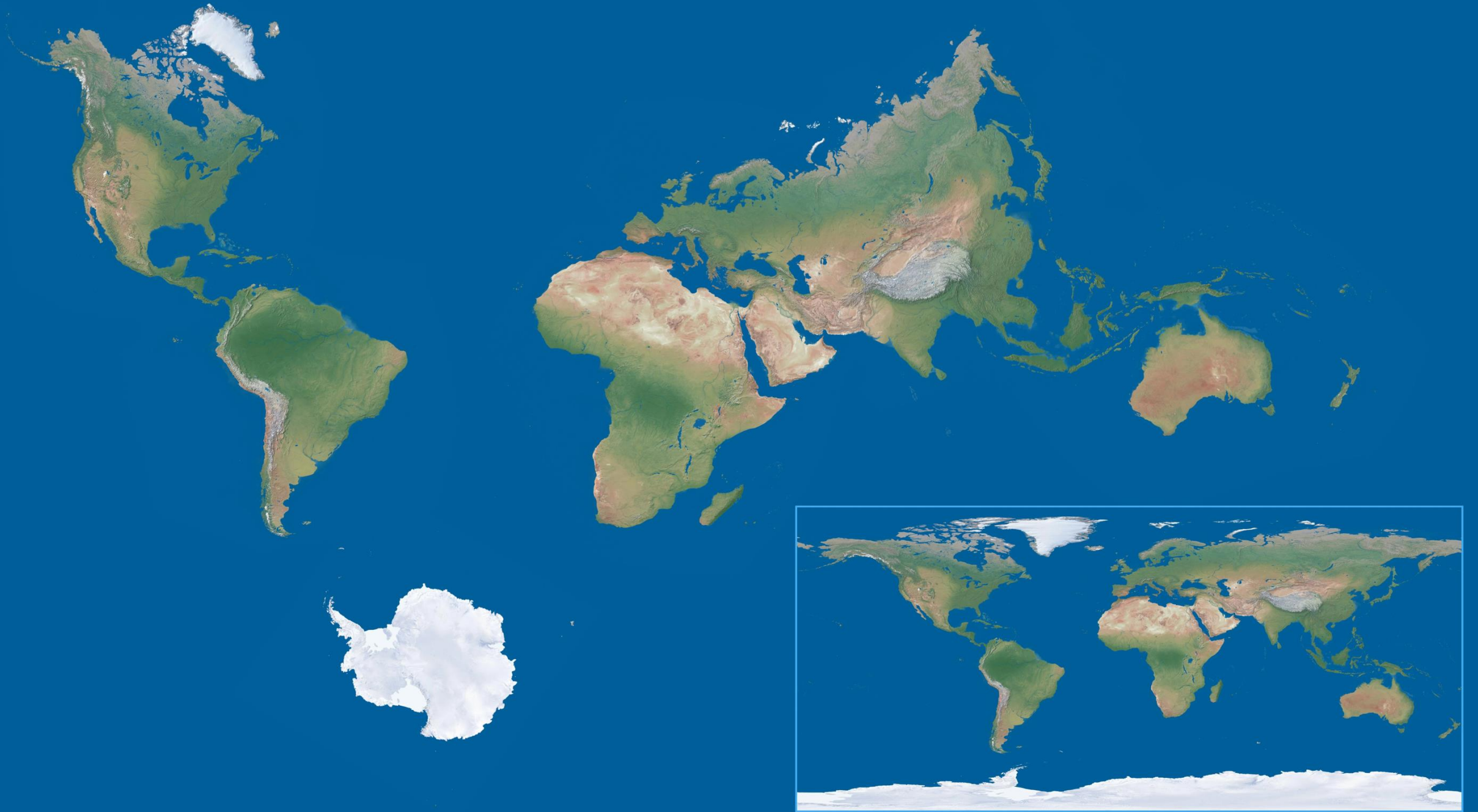
Oceanus orientalis

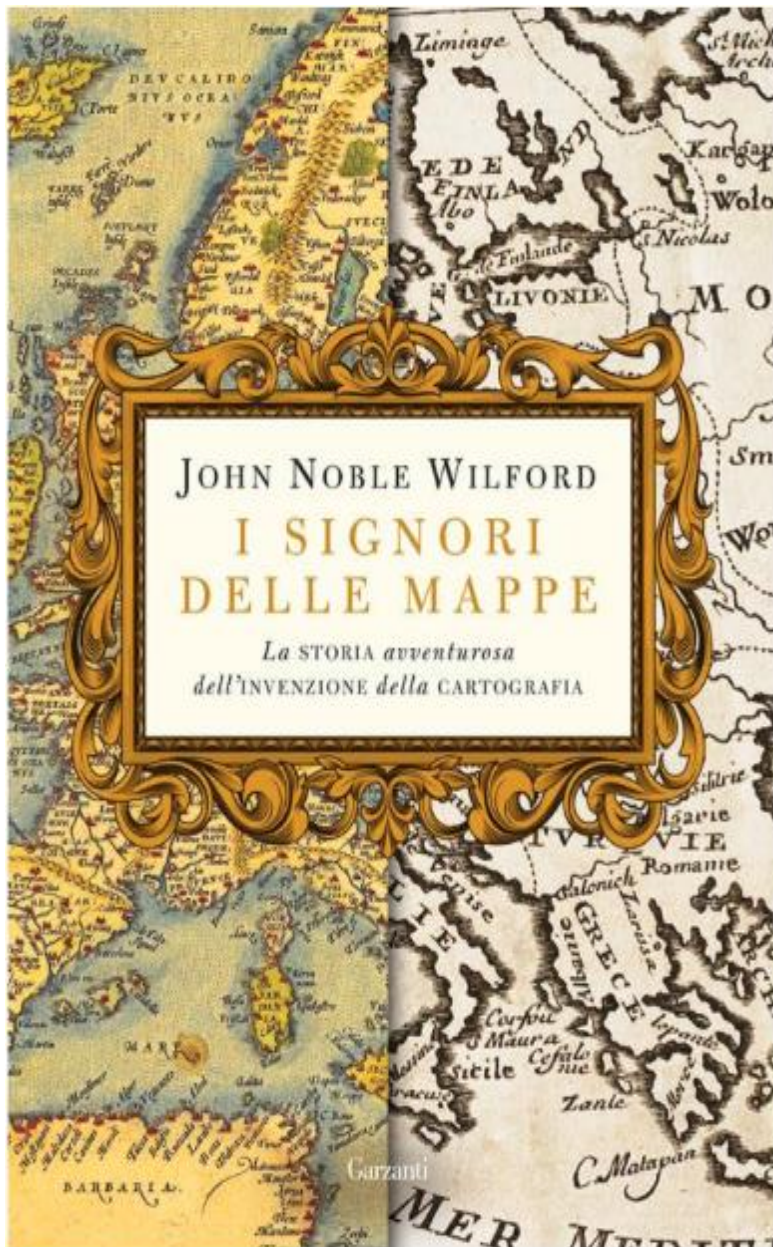
Linia equinoctialis

Mare barbaricum

Mares indice

Mare persicum





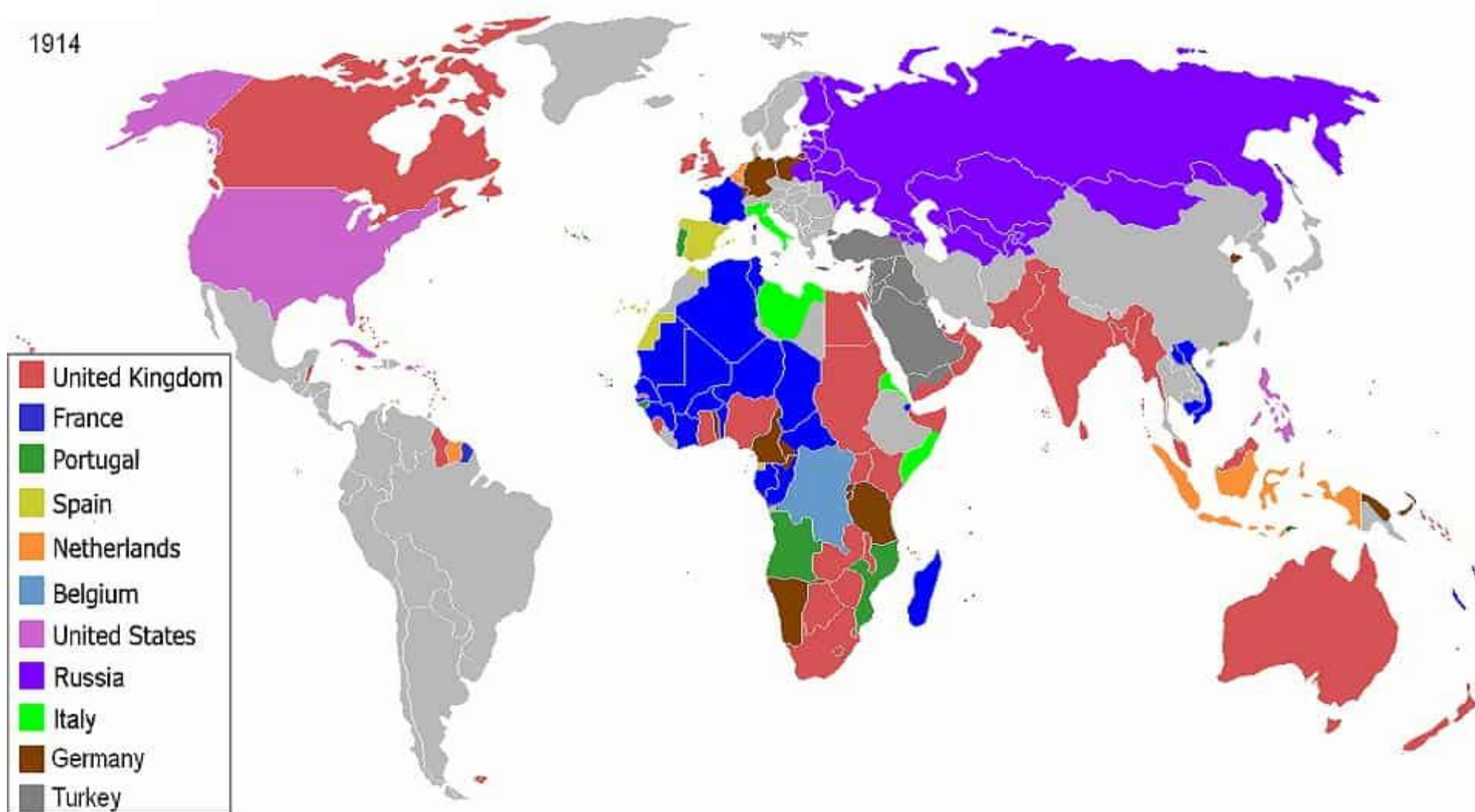
— WALTER D. MIGNOLO —

**THE DARKER SIDE  
OF WESTERN MODERNITY**



GLOBAL FUTURES, DECOLONIAL OPTIONS

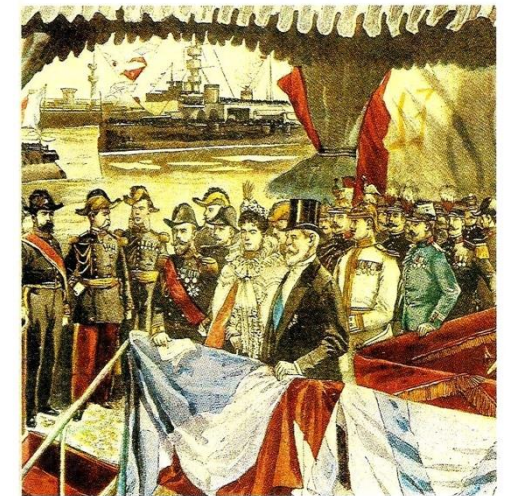
# L'età degli imperi



ERIC J. HOBSBAWM

## L' ETÀ DEGLI IMPERI 1875 - 1914

EDITORI LATERZA



# L'età degli imperi e il capitalismo globale



# L'età degli imperi e il capitalismo globale

## Rivoluzioni industriali e imperialismo moderno

- **Nuovi mercati e dinamiche socio-politiche:** industrializzazione, competizione politica tra potenze, ideologie razziste, nazionaliste ed eurocentriche; surplus demografico
- **Sfruttamento economico:** manodopera e risorse locali
- **Capitalismo globale:** miglioramento condizioni di vita (in Europa e Stati Uniti) VS creazione diseguaglianze planetarie durature (**estrattivismo**)
- **Società locali:** trasformazioni sociali e nascita di movimenti anticoloniali
- **Risvolti culturali:** esotismo, orientalismo, razzismo

# Colonialismi e imperialismi: una definizione (complessa)

Fenomeni legati alla costruzione dell'**Eurocentrismo** e alla costruzione del **mondo connesso** (*Connected History* o *Histoire Croisee*)

- **Colonialismo**: dominio politico, economico e culturale esercitato da uno Stato su territori e popolazioni esterne, spesso con insediamento stabile
- **Imperialismo**: politica di espansione e proiezione di potere di una potenza al di fuori dei propri confini; può includere forme non territoriali (economiche, militari, culturali), es. **guerra ispano-americana del 1898**: Cuba divenne formalmente indipendente ma sotto forte tutela americana (Emendamento Platt, 1901)

## Tipologie di colonialismo

- **Colonialismo di sfruttamento**: centrato sull'estrazione di risorse e il lavoro forzato (es. piantagioni caraibiche, es. Hispaniola)
- **Colonialismo di popolamento/settler colonialism**: caratterizzato dalla migrazione stabile di coloni europei e marginalizzazione delle popolazioni locali (es. Australia o in tempi più recenti Israele – Lorenzo Veracini)
- **Colonialismo commerciale**: basi e avamposti per controllare rotte e scambi (es. Compagnie delle Indie)

## Dal XVIII secolo

- La **Rivoluzione francese** e le guerre napoleoniche accelerano il confronto/contrasto tra ideali di libertà e pratiche di dominio coloniale
- Il colonialismo entra in tensione con i principi di **cittadinanza universale** e **diritti dell'uomo** proclamati in Europa

# La Rivoluzione haitiana



## La Rivoluzione francese oltremare: Rivoluzione haitiana e guerra d'indipendenza (1791-1804)

- Durante la seconda metà del XVIII secolo, la colonia francese di Saint Domingue (in seguito Haiti) era **la più ricca colonia del mondo**. Condivideva l'isola di Hispaniola con la colonia spagnola di Santo Domingo
- Era uno dei principali esportatori di zucchero e caffè e garantiva al tesoro francese **entrate più che doppie** rispetto a quelle provenienti dalle colonie britanniche e spagnole dei Caraibi
- La sua popolazione era composta da 465.000 schiavi, 30.000 bianchi e 30.000 neri liberi
- **Rivoluzione e rivolta degli schiavi:** nel 1791 ebbe inizio la rivoluzione haitiana come rivolta degli schiavi nel nord dell'isola. Nel 1793, le autorità rivoluzionarie francesi sull'isola — nel tentativo di pacificarla — abolirono la schiavitù. La Francia rivoluzionaria abolì la schiavitù in tutte le colonie con la Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1793, e la Costituzione del 1795 incorporò successivamente l'abolizione



- **Invasione britannica e spagnola:** così come la Francia rivoluzionaria fu invasa dalle potenze assolutiste ostili di Austria, Prussia e Russia, anche Haiti rivoluzionaria subì l'invasione della Gran Bretagna e della Spagna. Nei territori occupati le potenze **restaurarono la schiavitù**.
- Il leader più importante della rivoluzione è **Toussaint Louverture (1743-1803)**: generale ed ex schiavo domestico istruito, Louverture aderisce al movimento giacobino e combatte dapprima per gli spagnoli contro la Francia e poi per la Francia contro Spagna e Gran Bretagna. Combatté infine per Haiti contro la Francia napoleonica.
- Nel 1798 gli haitiani cacciarono gli inglesi e gli spagnoli dal suolo haitiano e, nel 1801, un'assemblea costituente promulgò una **costituzione** per l'isola. Louverture è Governatore generale dell'isola. Nel 1804 gli haitiani **cacciano anche le armate napoleoniche**, che aveva tentato di riprendere controllo dell'isola. Louverture è catturato e deportato in Francia dove muore.



## I significati della Rivoluzione haitiana (1791–1804)

### Primo e unico caso di rivolta di schiavi vittoriosa nella storia moderna

- Gli schiavi di Saint-Domingue riuscirono non solo ad abbattere il sistema schiavista, ma a trasformare una colonia in uno Stato indipendente: Haiti, proclamata nel 1804
- Fu una sfida diretta all'ordine economico e sociale fondato sulla piantagione coloniale e sulla tratta atlantica

### Applicazione radicale dei principi illuministi e rivoluzionari

- La Rivoluzione francese aveva proclamato libertà, uguaglianza e diritti universali, ma li aveva limitati in pratica alla popolazione bianca europea
- Gli schiavi haitiani, guidati da figure come Toussaint Louverture, Jean-Jacques Dessalines e Henri Christophe, imposero l'estensione di quei principi, mostrando le contraddizioni tra retorica e pratica delle rivoluzioni europee e la loro ipocrisia

### Impatto globale sull'istituzione della schiavitù

- La vittoria di Haiti terrorizzò le élite schiaviste nelle Americhe e in Europa, accelerando i dibattiti sull'abolizione
- Stimolò rivolte e resistenze nelle colonie vicine (Giamaica, Cuba, Brasile, Stati Uniti del Sud)

### Fondazione del primo Stato nero indipendente

- Haiti divenne la prima repubblica nera della storia e il secondo Stato indipendente delle Americhe dopo gli Stati Uniti, ma con un'identità radicalmente diversa: non basata sull'indipendenza dei soli coloni bianchi, bensì sulla libertà degli ex-schiavi


### Conseguenze geopolitiche ed economiche

- La perdita della ricchissima colonia spinse Napoleone a riconsiderare la presenza francese nelle Americhe, portando anche alla vendita della Louisiana agli Stati Uniti nel 1803
- Le potenze europee isolarono Haiti, temendo il «contagio rivoluzionario», ma il suo esempio rimase vivo nei movimenti di emancipazione. Nel XX secolo, leader e intellettuali afro-diasporici (Aimé Césaire, Frantz Fanon, CLR James, Du Bois) riscoprirono l'esperienza haitiana come **esempio di rottura radicale** con l'ordine coloniale

Gabriele Turi

## Schiavi in un mondo libero

Storia dell'emancipazione  
dall'età moderna a oggi

 Editori Laterza



1791–1804 – **Rivoluzione haitiana**: la rivolta degli schiavi a Haiti porta alla prima abolizione effettiva della schiavitù realizzata dagli schiavi stessi. Dopo l'indipendenza del 1804, Haiti diventa il primo Stato nero indipendente e un simbolo globale per i movimenti abolizionisti.

1794 – Prima abolizione francese: durante la Rivoluzione francese, la **Convenzione nazionale** abolisce la schiavitù nelle colonie francesi (anche per effetto della rivolta di Saint-Domingue). Napoleone la reintrodurrà nel 1802, mostrando quanto la questione fosse legata all'economia coloniale.

1807–1833 – Impero britannico: il British Empire abolisce prima la tratta degli schiavi (1807) e poi la schiavitù nelle colonie con lo **Slavery Abolition Act del 1833**, una delle abolizioni più importanti per l'ampiezza dell'impero.

1848 – **Seconda abolizione francese**: la Francia abolisce definitivamente la schiavitù nelle colonie sotto la Seconda Repubblica, soprattutto grazie all'azione dell'abolizionista Victor Schoelcher.

1865 – Stati Uniti: dopo la **Guerra civile americana**, il XIII emendamento abolisce la schiavitù negli Stati Uniti, segnando la fine legale della schiavitù nel continente americano (anche se forme di lavoro forzato continueranno).

Forme di schiavitù contemporanee: lavoro forzato, tratta di esseri umani, sfruttamento sessuale forzato, schiavitù domestica, schiavitù per debiti (debt bondage), matrimonio forzato/servile, bambini soldato, ...



**Caraibi paradigmatici nella storia del colonialismo europeo:** dal primo approdo di Cristoforo Colombo ai test nucleari (*operazione Crossroads* del 1946 e oltre)

- Deforestazione per creare enormi distese di piantagioni di zucchero, caffè e tabacco: **imperialismo ecologico**
- Razzismo e schiavitù (tratta triangolare) + disastro ecologico = luogo dove nasce il Capitalocene/Piantagionocene
- Scambi **ecologici ineguali** da fine 1400: prima esternalizzazione dei costi ambientali fuori dall'Europa



**Jean-Baptiste Belley** (1746–1805) politico francese e domenicano, ex schiavo eletto per servire nella Convenzione nazionale in seguito allo scoppio della rivoluzione francese. Si trova accanto a un busto dell'abolizionista francese Guillaume-Thomas François Raynal.

L'opera del pittore de Roussy venne esposta nel 1798 al Louvre di Parigi, all'inizio con il titolo *Portrait d'un nègre*, ma la Società degli «amici dei Neri», un gruppo di abolizionisti francesi, contestò l'uso del termine «negro». L'opera venne quindi rinominata *Le citoyen Belley*.

## Conseguenze transnazionali della rivoluzione haitiana

- Negli anni '90 del XVIII secolo, la **rivolta degli** schiavi si estese alla colonia francese di Guadalupa e alle isole britanniche di Santa Lucia, Saint Vincent e Grenada.
- La Gran Bretagna perse 80.000 uomini difendendo la schiavitù e le sue posizioni nei Caraibi, e tentando di occupare Haiti. In quegli anni i britannici persero più uomini nei Caraibi che in Europa.
- Nei **Caraibi spagnoli** (Cuba, Porto Rico e Santo Domingo), la paura di rivolte di schiavi — che ad Haiti avevano comportato il massacro di migliaia di proprietari bianchi di piantagioni — spinse i creoli a rimanere fedeli alla Spagna durante le rivolte delle colonie spagnole tra il 1808 e il 1824, ritardando le indipendenze.
- Nel 1822, le forze **haitiane invasero Santo Domingo**, dando inizio a un'occupazione durata vent'anni. L'invasione di Santo Domingo nel 1822 pose anche fine alla schiavitù in questa ex colonia spagnola.
- **La risposta della Gran Bretagna:** Accettazione. È interessante notare che la Gran Bretagna reagì al tentativo di Napoleone di reinsediare la schiavitù ad Haiti promulgando l'abolizione. Nel 1807, il Parlamento britannico proclamò l'abolizione della tratta degli schiavi. Nel 1833, emancipò gli schiavi nelle sue colonie caraibiche (non per buon cuore...).
- **La risposta della Spagna:** Rifiuto. Negli anni '30 dell'Ottocento, la colonia spagnola di Cuba era diventata (insieme al Brasile e agli Stati del Sud degli Stati Uniti) il più grande sistema di piantagioni con schiavi del mondo.

## ...Dov'è la rivoluzione haitiana?

- **Rimozione selettiva della memoria coloniale**

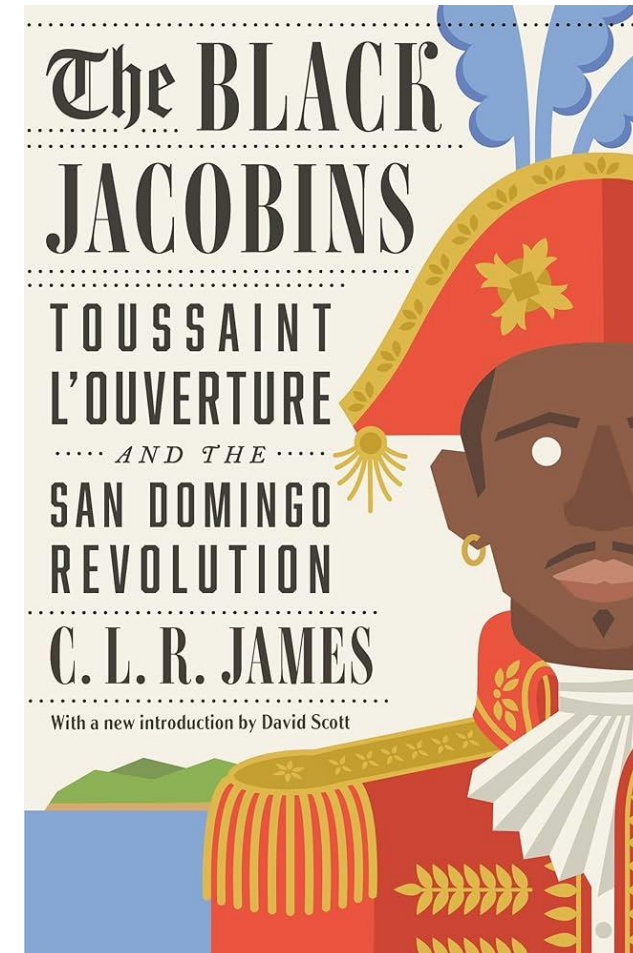
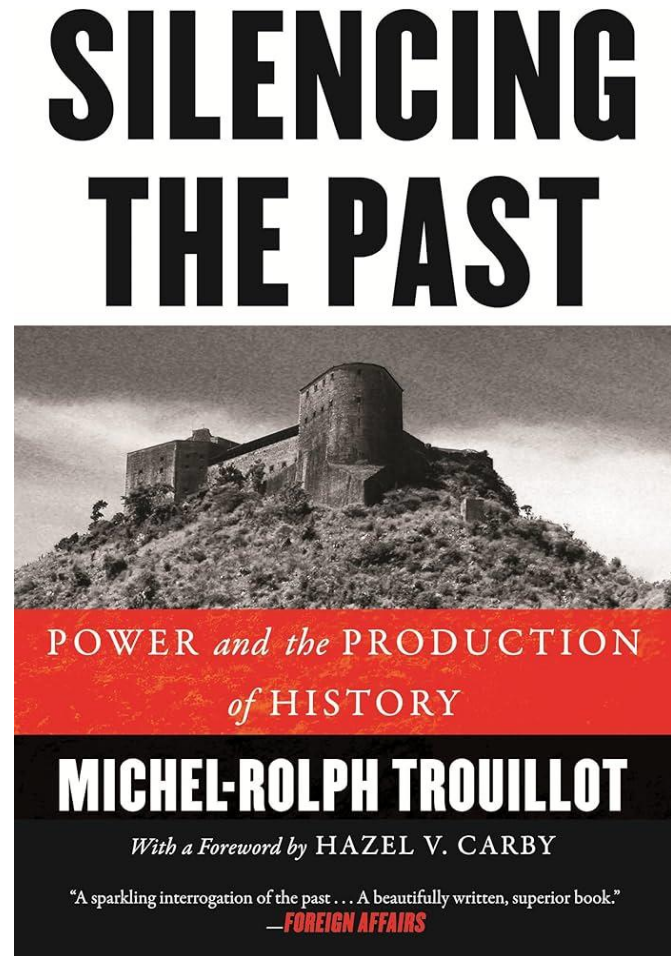
Nei programmi scolastici la Rivoluzione francese è centrale, ma la rivoluzione haitiana, che si sviluppò parallelamente ad essa e ne mise in crisi le contraddizioni, viene spesso ignorata

Haiti mostrò che gli ideali di **libertà, uguaglianza, diritti universali** non erano patrimonio esclusivo dell'Europa bianca.

- **Il peso del 'razzismo' storiografico**

Per molto tempo la storiografia occidentale ha trattato la rivoluzione haitiana come un evento "periferico" o "caotico", negandole lo statuto di rivoluzione paragonabile a quella francese o americana.

Solo con la diffusione degli studi di CLR James, e poi di Michel-Rolph Trouillot, Laurent Dubois e altri, si è iniziato a parlare di deliberato **'silencing'** della rivoluzione haitiana e della necessità di reinserirla nella narrazione globale delle rivoluzioni moderne



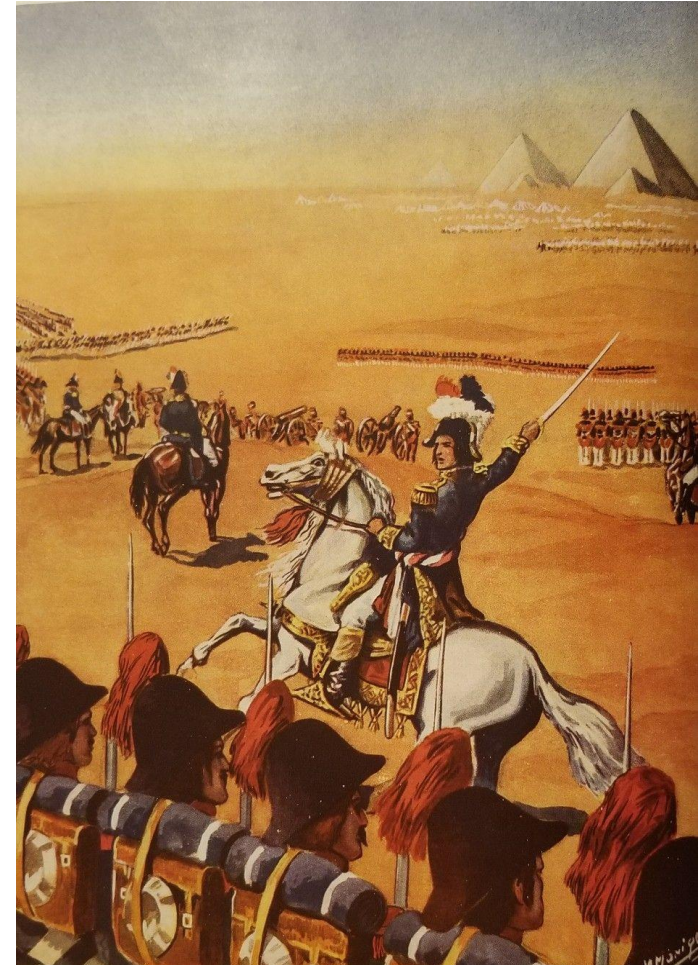
## Napoleone in Egitto (1798-1801)

### L'invasione dell'Egitto:

- In teoria, la spedizione egiziana fu relativamente breve, durando dal 1798 al 1801, quando gli inglesi, guidati dall'ammiraglio Nelson, alleati con truppe ottomane, riuscirono a scacciare i francesi
- L'Egitto tuttavia lasciò un'impressione indelebile sui francesi ed è considerato un precursore della volontà di sviluppare un impero nel Mediterraneo, che si sarebbe manifestata più tardi in Algeria. In molti modi, questa impresa serviva a compensare la perdita dell'impero nelle Americhe
- L'invasione francese dell'Egitto segnò l'inizio di una lunga battaglia tra francesi e britannici per il controllo della zona, che rappresentava la chiave per il commercio con l'Oriente

### La “missione civilizzatrice”

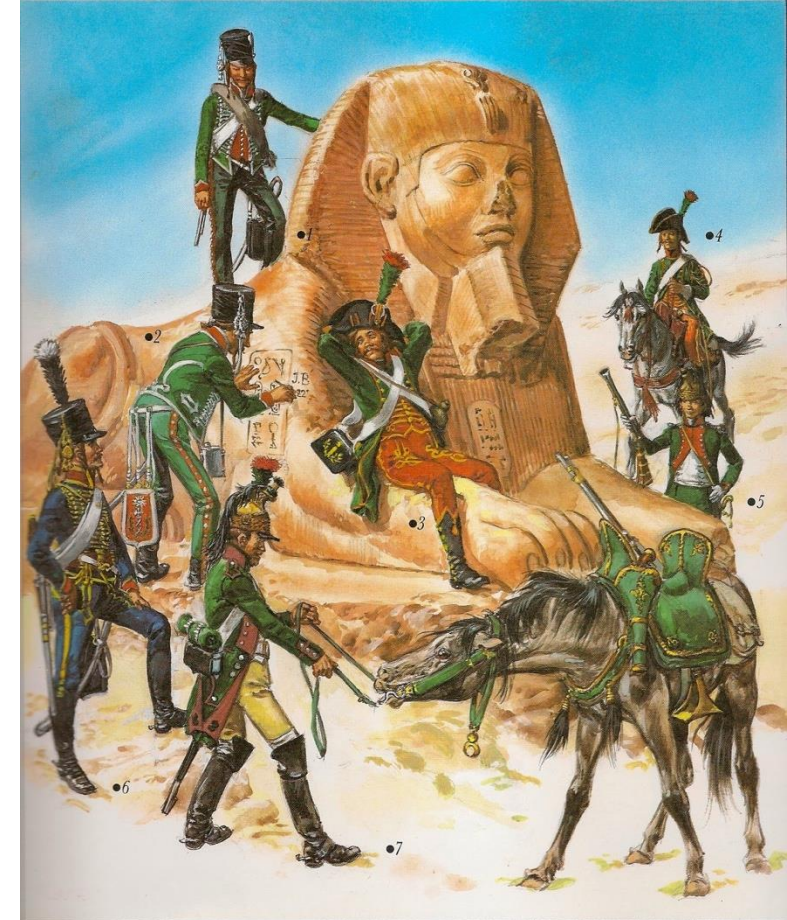
- Durante l'invasione dell'Egitto, Napoleone sviluppò per la prima volta l'idea di una missione civilizzatrice, in cui la Francia era inviata presso l'antica civiltà per “liberarla” dal suo passato mamelucco e ottomano



Durante l'invasione dell'Egitto, i propagandisti francesi coniarono per la prima volta l'opposizione **“civiltà contro barbarie”**, distillando i concetti dell'Illuminismo e equiparando l'Impero napoleonico all'Impero romano nel Mediterraneo

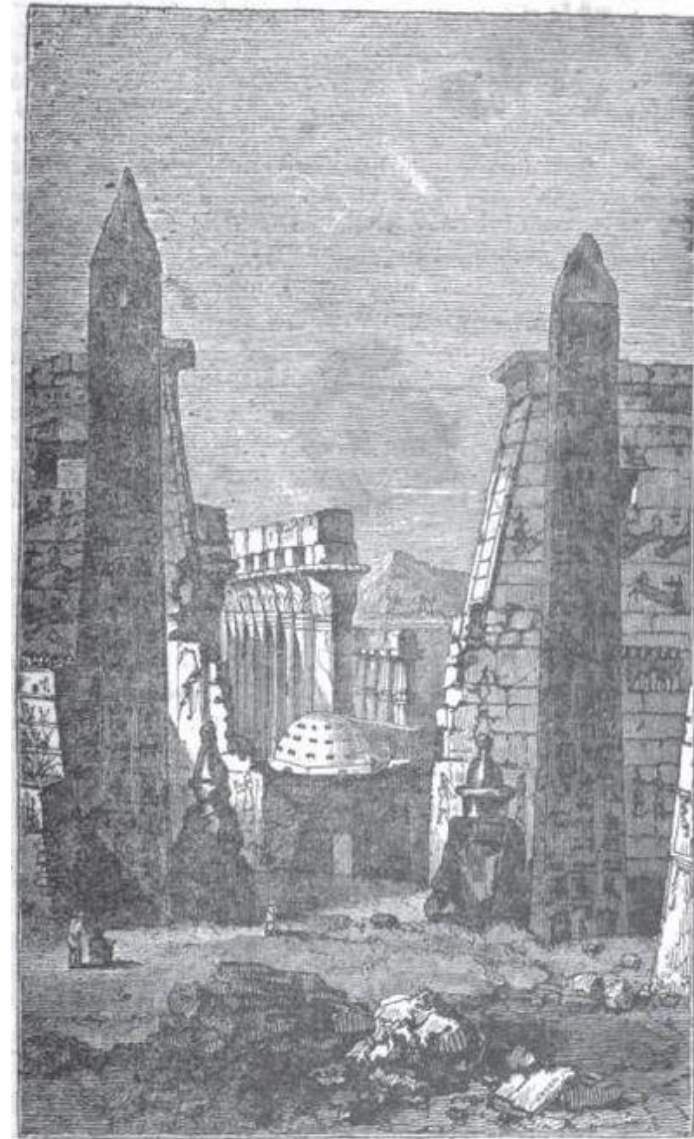
## La missione civilizzatrice: aspetti scientifici

- Napoleone entrò in Egitto con **150 esperti e studiosi**, tra cui 40 studenti e professori dell'École Polytechnique, comprendenti ingegneri, geografi, mineralogisti, naturalisti, matematici, artisti e astronomi. Il loro obiettivo era portare la scienza francese, la civiltà e la “tolleranza universale” in Oriente. Stilavano anche progetti per un **canale di Suez**, che però abbandonarono avendo erroneamente calcolato che il Mar Rosso si trovasse dieci metri più in basso rispetto al Mediterraneo
- A **Il Cairo**, Napoleone istituì un **Istituto d'Egitto**, dove le ricerche francesi sulla regione erano teoricamente aperte anche agli studiosi locali, ma, in realtà, servivano a inviare rapporti a Parigi su come sfruttare al meglio le risorse naturali del territorio
- Gli esperti di Napoleone mapparono **gran parte dell'Egitto e della Siria**, e continuarono a lavorare lì anche dopo la partenza di Napoleone. Produssero volumi accademici su storia naturale, topografia e registrazioni di reperti archeologici e manufatti
- I francesi si fregiarono di aver “**riscoperto**” l'**antica civiltà faraonica** — supposta «culla della civiltà» — che era stata (secondo loro) trascurata dai successivi conquistatori musulmani



## Il British Museum e il Louvre

- Il **British Museum** iniziò a raccogliere reperti egiziani già a metà del XVIII secolo. Alla sconfitta dei francesi in Egitto nel 1803, anche gli inglesi portarono via molti oggetti «scoperti» dai francesi, tra cui la famosa **Stele di Rosetta**
- **Egittomania**: nel 1817, gli inglesi costruirono una **Egyptian Hall** a Piccadilly, nel 1836 un obelisco venne eretto nella **Place de la Concorde**
- Per non essere da meno, anche i francesi lanciarono i propri sforzi per competere con il British Museum, e a metà XIX secolo il **Louvre** aveva accumulato la più grande collezione di reperti egiziani antichi e i massimi esperti europei del settore
- Oggi, il **British Museum** possiede una delle collezioni di reperti egiziani più grande e completa al mondo (l'altra è a Torino, poi c'è il Museo del Cairo...)
- Cultura e **orientalismo**



Un'immagine dei **due obelischi egizi originali di Luxor** nel 1836. Uno dei due si trova ancora lì oggi, mentre l'altro è situato nella **Place de la Concorde** a Parigi (dove era stata eretta la ghigliottina)

## Egitto e Orientalismo

- L'invasione napoleonica dell'Egitto diede anche impulso al fenomeno descritto come **"Orientalismo"**, iniziato già durante l'Illuminismo
- Sulla scia di Napoleone, viaggiatori britannici e francesi si riversarono in Egitto, visitando siti antichi e, allo stesso tempo, nutrendo fantasie sessuali, producendo numerosi resoconti di dubbia qualità scientifica, in cui deserti, piramidi e harem venivano mescolati. Diffusione di uno stile letterario e di pittura che ricalca questi viaggi e desideri (*Le Mille e una notte*; *Lettres Persanes* di Montesquieu; Flaubert; Hugo)
- Un osservatore napoleonico descrisse l'"**Oriente**" (**categoria costruita!**) come una **"donna"** — prodigiosamente fertile, con isole voluttuose e seducenti
- L'Egitto era la **"culla della civiltà"**, e la sua colonizzazione da parte dell'Occidente avrebbe fuso **Oriente e Occidente, spirito e carne, uomo e donna**
- **Edward Said** ha analizzato questo fenomeno nel suo celebre libro *Orientalism* (1978), mostrando come l'Occidente (anche questa categoria costruita...) abbia creato una rappresentazione stereotipata e dominante dell'Oriente per giustificare il colonialismo e il suo controllo culturale e politico in un discorso di lunghissimo periodo (*Covering Islam*, 1981)



# Il nuovo secolo: competizione imperiale franco-britannica

## Egemonia britannica

- Dominio navale definitivo su **Mediterraneo, Atlantico, Pacifico e Oceano Indiano**
- Espansione imperiale in **Africa** (Egitto, Sudafrica) e **Asia** (India, Singapore)

## Ambizioni francesi

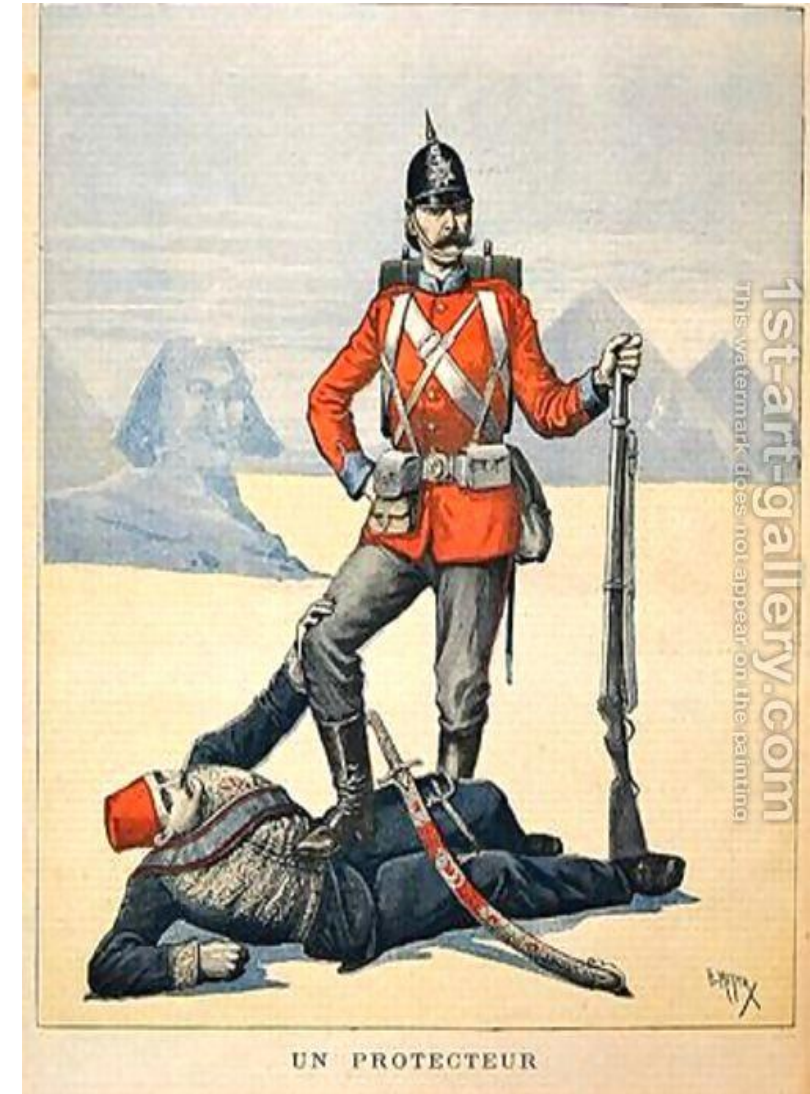
- Nascita della “**missione civilizzatrice**” a seguito dell’invasione napoleonica dell’Egitto
- Rinnovamento delle aspirazioni francesi nel **Mediterraneo** e nel controllo di rotte strategiche

## Due modelli diversi di imperialismo

- **Britannico:** controllo commerciale e navale globale, colonie consolidate
- **Francese:** espansione culturale e politica, missione civilizzatrice, proiezione simbolica

## Aree di tensione

- Mediterraneo orientale (Egitto, Levante). Il Canale di Suez (inaugurato nel 1869) fu costruito grazie all’ingegneria francese e al capitale europeo. Dal 1881 protettorato britannico in Egitto
- Caraibi e America (colonialismo residuo, Haiti)
- Africa occidentale e centrale



# L'impero britannico

## La tratta degli schiavi

- **Slave Trade Act del 1807:** la Gran Bretagna abolì la tratta degli schiavi nel suo impero e gli Stati Uniti aderirono. Tuttavia, gli Stati Uniti consentivano ancora il commercio di schiavi all'interno del proprio territorio
- La **West Africa Squadron** pattugliava la costa occidentale dell'Africa dal 1808 al 1867, facendo rispettare lo Slave Trade Act e i trattati successivi
- **Trattato per la soppressione della tratta africana degli schiavi** tra Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Brasile e Olanda (1817 e 1835):

Tra queste potenze, la **Spagna** rappresentava il problema maggiore per la Gran Bretagna, poiché la schiavitù era legale a Cuba, che era il più grande produttore mondiale di zucchero. Lo zucchero cubano veniva venduto sul mercato a prezzi molto più bassi rispetto ai coltivatori giamaicani.

Nonostante la fine della tratta degli schiavi, la schiavitù prosperò a Cuba per gran parte del XIX secolo.

- **Trattato per la soppressione della tratta africana degli schiavi (1841).** Firmato da Russia, Prussia, Austria e Francia. Le marine militari di tutti i firmatari avevano il diritto di ispezionare le navi delle altre potenze nell'Oceano Indiano e Atlantico

## Schiavitù

- **Slave abolition Act 1833:** abolì la schiavitù nell'impero britannico

L'industrializzazione in Gran Bretagna rendeva più conveniente il **lavoro salariato** nelle fabbriche rispetto al mantenimento di schiavi nelle colonie

La Gran Bretagna poteva inoltre presentarsi come **campione della civiltà e dei diritti umani**, rafforzando la propria egemonia politica e culturale nel mondo atlantico e africano

# Settler colonialism

- **Canada:** la colonia di insediamento bianco più antica e più grande; la Gran Bretagna ne difese l'annessione dagli Stati Uniti durante la **Guerra del 1812**
- **Nuova Zelanda:** (Zelanda è una provincia olandese!) il nuovo “**paradiso dei coloni**”, soprattutto dopo le **guerre maori (1859-1861)**. Nel 1840, sull'isola c'erano 2.000 europei e 80.000 maori. Nel 1897, gli europei erano 700.000 e i maori 40.000
- **Australia:** sorta **colonia penale nel 1815**, ma una **corsa all'oro nel 1850** portò rapidamente mezzo milione di coloni. Nel 1911, c'erano 4,5 milioni di coloni e 70.000 aborigeni
- **Sudafrica:** originariamente conquistato come “**Gibilterra verso l'India**”, anche se divenne meno strategico con l'apertura del **Canale di Suez (1869)**. La scoperta di **diamanti (1869)** e **oro (1886)** lo trasformarono in una colonia di insediamento. I coloni olandesi vivevano nel Transvaal, prima di essere sottoposti al controllo britannico dopo la **Guerra dei Boeri (1899-1902)**



## Le guerre boere e lo scontro tra modelli coloniali

- Sudafrica: crocevia tra **impero britannico globale** e insediamenti di coloni bianchi olandesi (Boeri/Afrikaner)
- Boeri: discendenti di coloni olandesi del XVII secolo, insediati nel **Transvaal** e nello **Stato Libero d'Orange**; modello di **settler colonialism agricolo e autonomo**
- Gran Bretagna: modello di **impero di età moderna**, basato su controllo militare, sfruttamento commerciale e accesso alle risorse strategiche (diamanti, oro, rotte oceaniche)

### Prima guerra boera (1880-1881)

- Conflitto breve, limitato al Transvaal
- Boeri resistono e ottengono il riconoscimento dell'**autonomia**
- Dimostrazione della forza del **modello settler colonialism** rispetto alla semplice occupazione imperiale



## Le guerre boere e lo scontro tra modelli coloniali

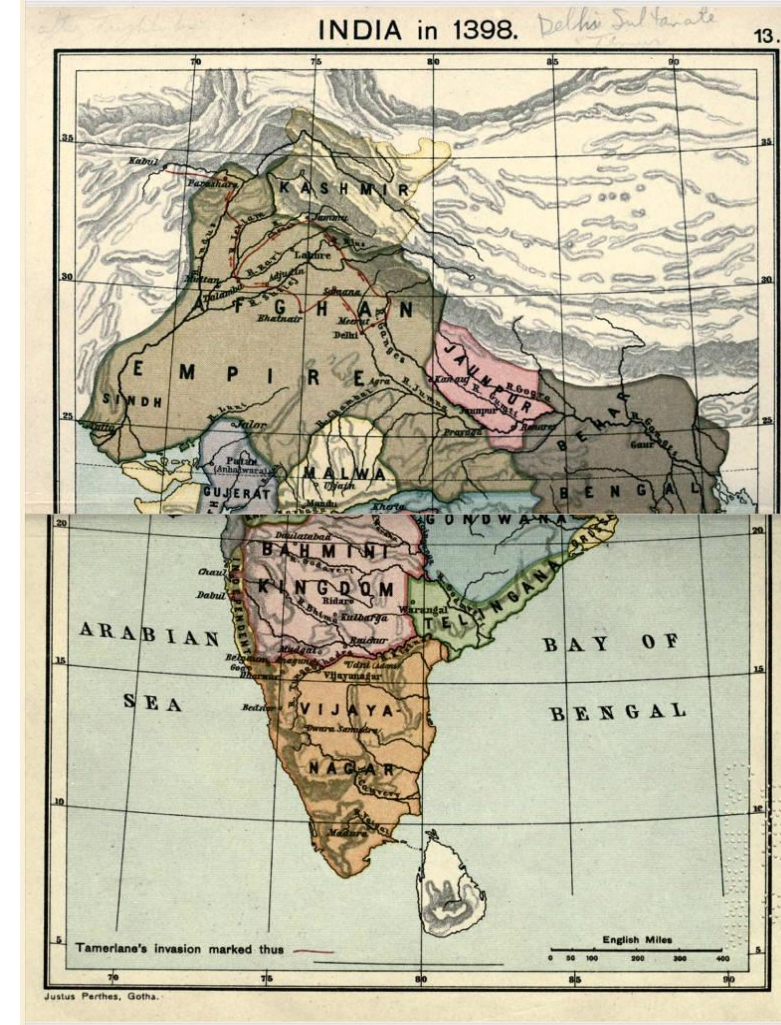
### Seconda guerra boera (1899-1902)

- Conflitto più lungo e sanguinoso; Boeri utilizzano **tattiche di guerriglia** contro l'esercito britannico. Britannici rispondono con una forza inedita, ricorrendo a **campi di concentramento per civili**. È il primo utilizzo di campi di concentramento in ambito bellico
- Vittoria britannica: incorporazione dei territori boeri nel **Sudafrica britannico**, ma con tensioni etniche persistenti → Rafforzamento dell'**egemonia britannica** in Sudafrica; consolidamento delle strutture di **sfruttamento minerario** (oro e diamanti); Persistenza di **divisioni etniche e culturali** tra britannici e Afrikaner, influenzando la politica sudafricana fino al XX secolo



# India, “Il Gioiello della Corona”: da avamposto commerciale a colonia

- **Rivolta Sepoys (1857) e Government of India Act (1858):** Dopo la sconfitta della Rivolta indiana, la Gran Bretagna abolì la monopolistica Compagnia delle Indie Orientali e approvò il Government of India Act (1858) per il controllo diretto. Fine dell'impero Moghul.
- **«Coolies»:** A partire dal 1850, circa un milione di «coolies» (termine dispregiativo per indicare lavoratori indiani) emigrarono in altri luoghi dell'impero britannico
- **Sottosviluppo:** Tra il 1876 e il 1913, l'India passò dall'essere il terzo maggiore destinatario di importazioni britanniche al primo. L'India esportava juta, cotone, indaco, tè e riso. Tuttavia, l'importazione di tessuti britannici e la loro distribuzione attraverso il sistema ferroviario britannico schiacciarono l'industria del cotone indiana, che prima della conquista britannica era il più grande esportatore al mondo
- **Popolazione:** All'inizio del XX secolo, circa 300 milioni di persone vivevano nel subcontinente, pari a tre quarti della popolazione dell'intero impero. Un terzo del commercio dell'impero al di fuori della Gran Bretagna transitava attraverso l'India, che era anche il maggiore destinatario degli investimenti britannici



Nel 1907, Lord Curzon, governatore dell'India, affermò che l'India era la “forza determinante di ogni movimento significativo del potere britannico a est e a sud del Mediterraneo”. Per lui, essa era fondamentale per l'acquisto da parte del primo ministro **Disraeli** di azioni del Canale di Suez, per l'occupazione dell'Egitto, per la resistenza all'espansione russa, per la Guerra dei Boeri in Sudafrica, per il controllo britannico del Golfo Persico e per mantenere aperte le rotte marittime nell'Oceano Pacifico

## India, “Il Gioiello della Corona” da avamposto commerciale a colonia

- **Dominio politico e sociale:** élite indiane cooptate; forte discriminazione razziale; diffusione dell'inglese
- **Fine Ottocento:** fondazione del Congresso Nazionale Indiano (1885)
- **Primi del Novecento:** Prime forme di resistenza organizzata contro il dominio
- **1914:** Prima guerra mondiale, tensioni nazionaliste sono ormai radicate → impiego truppe indiane



## Immaginari

- L'India veniva rappresentata nei romanzi, nelle cronache di viaggio e nelle arti visive britanniche come un mondo **sensuale, misterioso e affascinante**, popolato da popolazioni "pittoresche" ma ritenute **incapaci di autogoverno**. Queste immagini contribuirono a giustificare l'egemonia britannica
- Monumenti, architettura e paesaggi indiani furono reinterpretati secondo gusti europei, con il collezionismo di oggetti, tessuti, piante e animali che creava un "India in miniatura" **nei musei e nelle dimore inglesi**
- La stampa e la letteratura coloniale rafforzavano stereotipi, ma anche curiosità e fascinazione per l'India: dai diari dei funzionari coloniali ai romanzi di **Kipling**, l'India era al contempo minacciosa e seducente.

## Educazione, infrastrutture, lingua

- La creazione di università a Calcutta, Bombay e Madras mirava a formare **un'élite istruita** secondo modelli britannici, capace di amministrare il paese in collaborazione con l'amministrazione coloniale. Tuttavia, questa politica culturale generò anche un'intelligencija indiana che avrebbe poi guidato il movimento per l'indipendenza
- La diffusione della lingua inglese e delle idee occidentali creò un contesto in cui la cultura indiana veniva reinterpretata alla luce del pensiero europeo, producendo un ibrido tra modernizzazione e continuità tradizionale
- La presenza britannica era legittimata non solo dalla forza militare, ma anche dalla costruzione di un'immagine di superiorità morale e tecnologica. **Ferrovie, infrastrutture e amministrazione** erano presentate come strumenti di «progresso», ma servivano principalmente a consolidare il controllo britannico



## Saccheggiare / To Loot

Parola Hindi "*lūt*" (लूट) entra nel linguaggio inglese dal tardo diciottesimo secolo

East India Company 1765 costringe il giovane imperatore Shah Alam II a firmare il trasferimento del suo potere politico e finanziario alla EIC, noto come Treaty of Allahabad. Fine *de facto* della sovranità Mughal sull'India (tassazione, 1769 carestia Bengala)

Incominciano immediatamente trasferimenti di beni e preziosi verso il Regno Unito: Case di privati (es. Powis Castle, Wales) e musei pubblici – testimonianze di parte indiana sui saccheggi oggi riscoperte

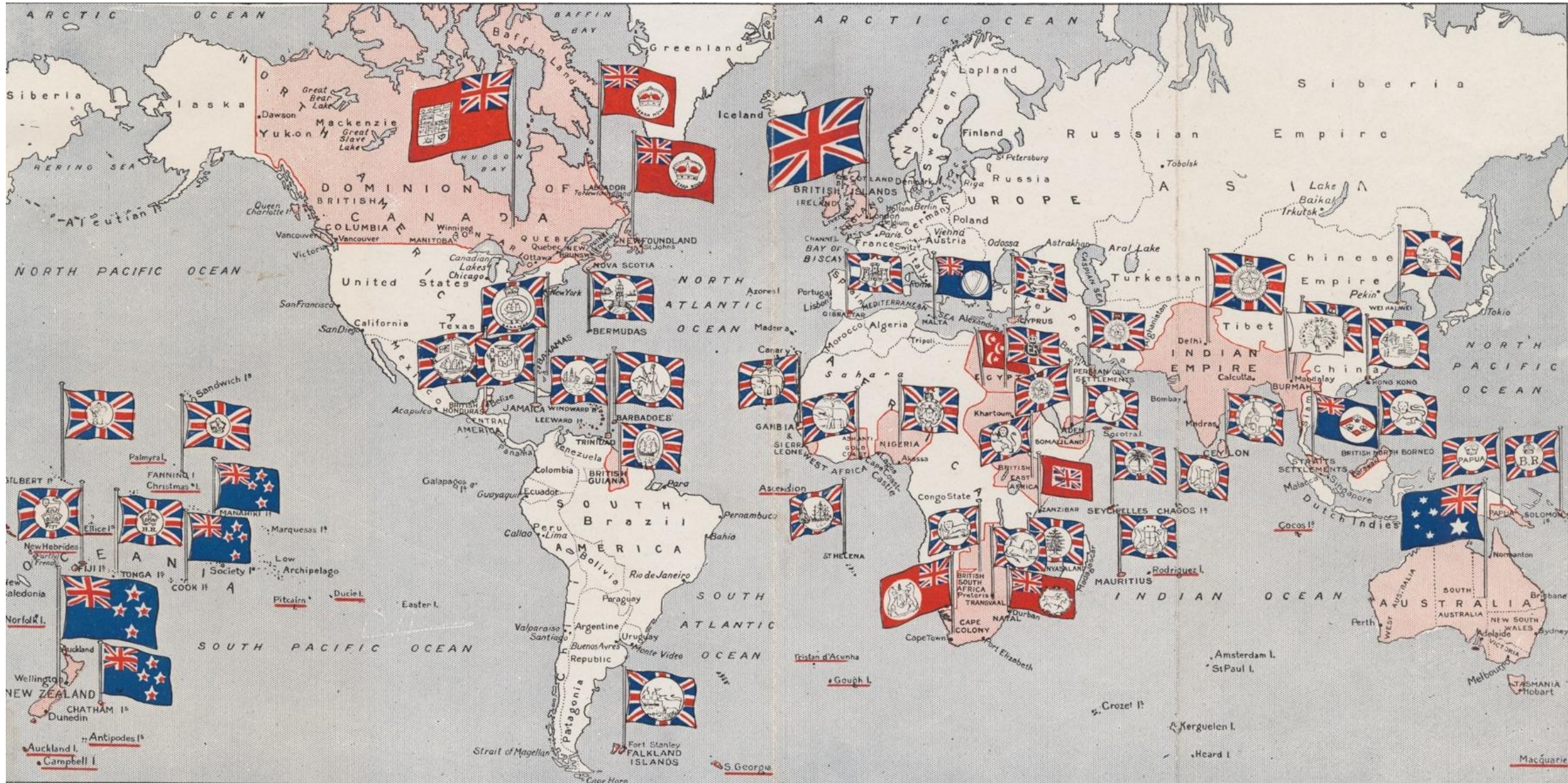
Ancora oggi ci sono più preziosi di epoca Mughal fuori dall'India che al National Museum in Delhi

Nobody: ...

The British Museum:



# L'impero informale britannico



# La Cina – Imperialismo informale

**Impero Qing:** forte autorità centrale dell'imperatore e dei Mandarini, società agricola e politica di isolamento (Canton unico porto aperto)

**Prima guerra dell'Oppio (1839–42):** sconfitta cinese e Trattato di Nanchino → cessione di Hong Kong e apertura di nuovi porti

**Seconda guerra dell'Oppio (1856–60):** nuova sconfitta con Francia e GB → ulteriore apertura forzata al commercio straniero

**Guerra cino-giapponese (1894–95):** Giappone moderno e militare sconfigge la Cina → perdita di Taiwan e Corea

**Rivolta dei Boxer (1900):** sollevazione nazionalista anti-straniera repressa da una coalizione internazionale → occupazione di Pechino e concessioni a varie potenze (Italia compresa)

# La Cina – Imperialismo informale

**Rivoluzione del 1911:** caduta dell'impero Qing → proclamazione della Repubblica (Sun Yat-sen presidente, Kuomintang al governo)

**Guerra civile e crisi politica (1913–28):** Yuan Shikai scioglie parlamento e Kuomintang; conflitti interni tra signori della guerra, nazionalisti e comunisti

**Ascesa di Chiang Kai-shek (dal 1925):** modernizzazione parziale del paese, repressione comunista, conquista di Pechino (1928)

**Aggressione giapponese (1931–37):** occupazione della Manciuria → guerra totale con la Cina (Seconda guerra cino-giapponese)

**Alleanza temporanea e vittoria (1937–45):** nazionalisti e comunisti uniti contro il Giappone; sostegno USA decisivo → Cina tra i vincitori della Seconda guerra mondiale

# Giappone – Imperialismo asiatico

**Un complesso sistema feudale:** imperatore / Shōgun / Daimyō / Samurai

**Lo shogunato Tokugawa (periodo di Edo) e la sua fine:** pressioni statunitensi per aperture al commercio estero («le strani navi nere» del commodoro Perry, 1853)

**Capitolazione dello Shogun nel 1868**



# Giappone – Imperialismo asiatico



**La restaurazione Meiji – imperatore Mutsuhito:** processo di centralizzazione del potere imperiale e occidentalizzazione economico-sociale

**Riforme istituzionali:** Costituzione Meiji 1889; monarchia costituzionale e parlamento (Dieta); Giappone diviene potenza regionale e internazionale

**Espansionismo Asiatico:** obiettivo è la Corea e le rotte marittime; guerra con la Cina (1894-95); guerra contro la Russia (1904-05); annessione della Corea nel 1910

**Prima guerra mondiale:** a fianco di Gran Bretagna, consolida ed espande gli avamposti nel Pacifico

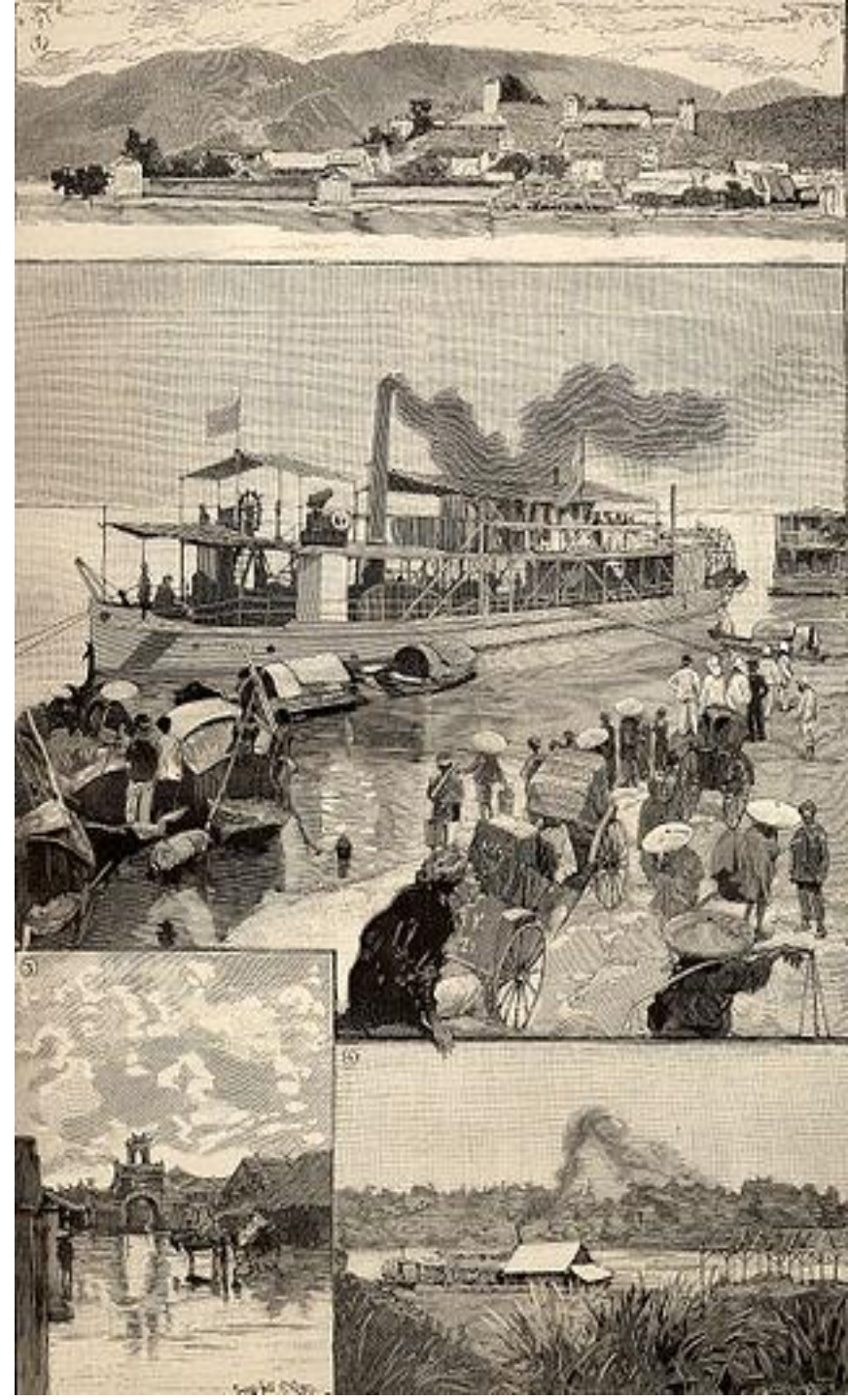
**Periodo tra le due guerre:** imperatore Hirohito; crisi economica; militarismo e autoritarismo; occupazione della Manciuria



- Il modello coloniale francese si basava sull'idea di **assimilazione**, secondo cui le popolazioni colonizzate potevano, almeno teoricamente, diventare cittadini “alla francese” adottando lingua, leggi, costumi e valori della metropoli. Questo approccio si fondava su un principio *universalista*: la civiltà francese era considerata esportabile, e il compito della Francia era “civilizzare” i popoli coloniali, portandoli a condividere la cultura e le istituzioni francesi
- Nella pratica, l'assimilazione fu spesso **limitata e selettiva**: solo una piccola élite locale poteva accedere a scuole, cariche amministrative e diritti civili, mentre la maggior parte della popolazione restava subordinata. In Algeria, ad esempio, la concessione della cittadinanza francese agli indigeni era condizionata all'adozione completa del codice civile francese, compreso l'abbandono della legge islamica, e riguardava pochissimi individui
- Il modello assimilazionista si differenziava dal **modello britannico**, che privilegiava inizialmente il mantenimento delle istituzioni locali e il controllo attraverso élite tradizionali, poi governatori coloniali. La Francia puntava invece a creare un'unica comunità politica e culturale, facendo dell'integrazione formale e simbolica uno strumento di legittimazione del dominio coloniale



- **Algeria:** L'Algeria era una **colonia di insediamento**: nel 1900, i francesi possedevano il 30% delle terre coltivabili e controllavano praticamente tutto il mercato delle esportazioni, mentre la popolazione indigena produceva per il consumo locale. Nel 1930 circa 1.000.000 di **pieds noirs** risiedevano in Algeria, molti dei quali proprietari terrieri nell'entroterra e con diritto di voto nelle elezioni parlamentari francesi
- **Senegal e Africa Occidentale:** La colonizzazione francese dell'Africa occidentale iniziò con il **Senegal**, tecnicamente già occupato nel XVI secolo con l'isola di Gorée (vicino a Dakar) e l'enclave di Saint-Louis. Questi centri furono importanti scali nel commercio degli schiavi verso i Caraibi e Réunion nell'Oceano Indiano. La conquista dell'entroterra e del fiume Senegal cominciò però negli anni 1850. L'enclave territoriale del Senegal e di altre zone dell'Africa occidentale rafforzò le rivendicazioni francesi al Congresso di Berlino (1884-1885)
- **Indocina:** La conquista francese dell'Indocina iniziò con l'invasione franco-ispanica del 1858, che portò alla conquista di Saigon e del delta del Mekong. L'interesse francese per l'Indocina (e per i fiumi Mekong e Rosso) mirava a sviluppare vie alternative per l'accesso alla Cina e a contrastare gli interessi britannici, spagnoli e olandesi nel Sud-est asiatico
- **Caraibi e Réunion:** La Francia manteneva le isole caraibiche di Martinica e Guadalupa, la colonia continentale della Guayana e Réunion nell'Oceano Indiano (al largo della costa orientale africana). La schiavitù rimase legale in queste colonie fino al 1848



# Progetti imperiali a confronto

## La “Missione Civilizzatrice/assimilation” francese

- La “Missione Civilizzatrice” francese prese forma già durante l’invasione napoleonica, quando i propagandisti presentarono la campagna come uno scontro tra “**civiltà e barbarie**”, promettendo di “liberare gli egiziani” dal loro passato ottomano.
- Si consolidò durante le guerre francesi contro Abd El-Krim nella conquista dell’Algeria negli anni 1840, quando i liberali francesi ripeterono lo stesso mantra di “**civiltà contro barbarie**”.
- Tuttavia, la missione civilizzatrice raggiunse la piena articolazione durante la Terza Repubblica francese (1876-1945), quando si legò alla tradizione repubblicana. Il governo francese riteneva di avere la responsabilità di elevare le culture arretrate, liberandole dalle catene del feudalesimo, della schiavitù, dell’ignoranza e della superstizione, e di educare la popolazione affinché diventasse cittadina francese: proprietaria, parlante francese, contribuente fiscale, votante per i deputati all’Assemblea nazionale e titolare di diritti politici.
- Questa visione combinava un progetto educativo e culturale con un’implicita legittimazione del dominio coloniale, presentando **l’assimilazione alla civiltà francese come un ideale di progresso universale**.

## La “Tutela/indirect rule” britannica

- L’espressione “Missione Civilizzatrice” era originariamente francese; sebbene i britannici facessero spesso riferimento alla “civiltà”, non utilizzavano il termine “missione civilizzatrice” come giustificazione dell’impero. Essi parlavano piuttosto di «**tutela**», in cui la Gran Bretagna era il tutore e i colonizzati gli allievi.
- Nonostante la differenza terminologica, il concetto di tutela o civilizzazione era sostanzialmente simile: la Gran Bretagna, in quanto colonizzatore, aveva **l’obbligo morale** di sollevare i soggetti coloniali dal mondo della superstizione e dell’arretratezza, fornendo loro i doni dell’Europa – libero mercato, proprietà privata, lavoro libero, istruzione, scienza e tecnologia.
- A partire dalla filosofia di **John Stuart Mill**, la Gran Bretagna abbandonò lo scetticismo sull’impero presente nei primi pensatori liberali (Adam Smith, Jeremy Bentham) e sostenne di avere un **dovere morale di civilizzare i popoli “selvaggi”**, dall’Irlanda all’India. Il pensiero di J.S. Mill portava con sé molte delle “paradossali” contraddizioni dei diritti umani dell’epoca.
- A differenza della versione francese, in cui i colonizzati potevano diventare cittadini francesi, l’obiettivo finale britannico non era l’assimilazione culturale, ma la preparazione delle colonie a **autogovernarsi**. Entro il XX secolo, ciò significava che le colonie sarebbero state emancipate come dominions e avrebbero fatto parte del **Commonwealth britannico**, conservando legami politici e culturali con la madrepatria.

|                                     | <b>Amministrazione</b>        | <b>Cultura</b>                | <b>Costi</b>                               | <b>Obbiettivi</b>                                 |
|-------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--|---|
| <b>Indirect rule</b><br>Regno Unito | Capi / istituti locali        | Preservare tradizioni locali* | Relativamente bassi                        | Controllo indiretto / delle risorse / stabilità   |
| <b>Assimilation</b><br>Francia      | Amministrazione metropolitana | Imporre cultura metropolitana | Alti (impianto personale e infrastrutture) | Trasformazione e integrazione culture colonizzate |

# Tensioni imperiali

## Egemonia britannica

- Dominio navale definitivo su **Mediterraneo, Atlantico, Pacifico e Oceano Indiano**
- Espansione imperiale in **Africa** (Egitto, Sudafrica) e **Asia** (India, Singapore)

## Ambizioni francesi

- Nascita della “**missione civilizzatrice**” a seguito dell’invasione napoleonica dell’Egitto.
- Rinnovamento delle aspirazioni francesi nel **Mediterraneo** e nel controllo di rotte strategiche

## Aree di tensione

- Mediterraneo orientale (Egitto, Levante). Il Canale di Suez (inaugurato nel 1869) fu costruito grazie all’ingegneria francese e al capitale europeo. Dal 1881 protettorato britannico in Egitto
- Caraibi e America (colonialismo residuo, Haiti)
- Africa occidentale e centrale

# La Conferenza di Berlino e la spartizione dell'Africa (1884-1885)

Pregresso: colonie costiere già stabilite da Portogallo, Francia, Gran Bretagna; esplorazioni europee nell'entroterra (Livingstone, Stanley)

Fine XIX secolo: “**Scramble for Africa**” – le potenze europee intensificano la colonizzazione del continente africano. Motivazioni: **economiche** (risorse e mercati), **politiche** (prestigio nazionale e competizione tra imperi), **strategiche** (controllo rotte commerciali e porti)

## Conferenza di Berlino (1884-1885)

- Convocata da **Bismarck**, cancelliere tedesco, per evitare conflitti tra potenze europee
- Partecipanti: Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Portogallo, Spagna, Italia
- **Principio dell'Occupazione effettiva**: per rivendicare territori, le potenze dovevano avere controllo reale sul territorio
- Libertà di commercio lungo i fiumi Congo e Niger
- Lotta alla schiavitù
- Conferma del **cortile europeo dell'Africa**: nessuna popolazione o regno africano erano rappresentati. Africa come “**terra nullius**”, ossia una terra apparentemente vuota o priva di forme di governo e organizzazione riconosciute dagli europei. In realtà, l'Africa era attraversata da stati consolidati (come il Regno Ashanti o il Sultanato di Sokoto), sistemi commerciali complessi e reti culturali estese e sofisticate

# La Conferenza di Berlino e la spartizione dell'Africa (1884-1885)

## Conseguenze

- Accelerazione della colonizzazione dell'Africa interna
- Divisione arbitraria dei confini, senza considerare etnie e strutture sociali locali
- Tensioni tra potenze europee e tra colonizzatori e le popolazioni africane ancora indipendenti (Etiopia)
- Effetti duraturi: semi di molti dei conflitti che sarebbero scoppiati dopo la decolonizzazione



## **Anni 1880-1890 – espansione accelerata**

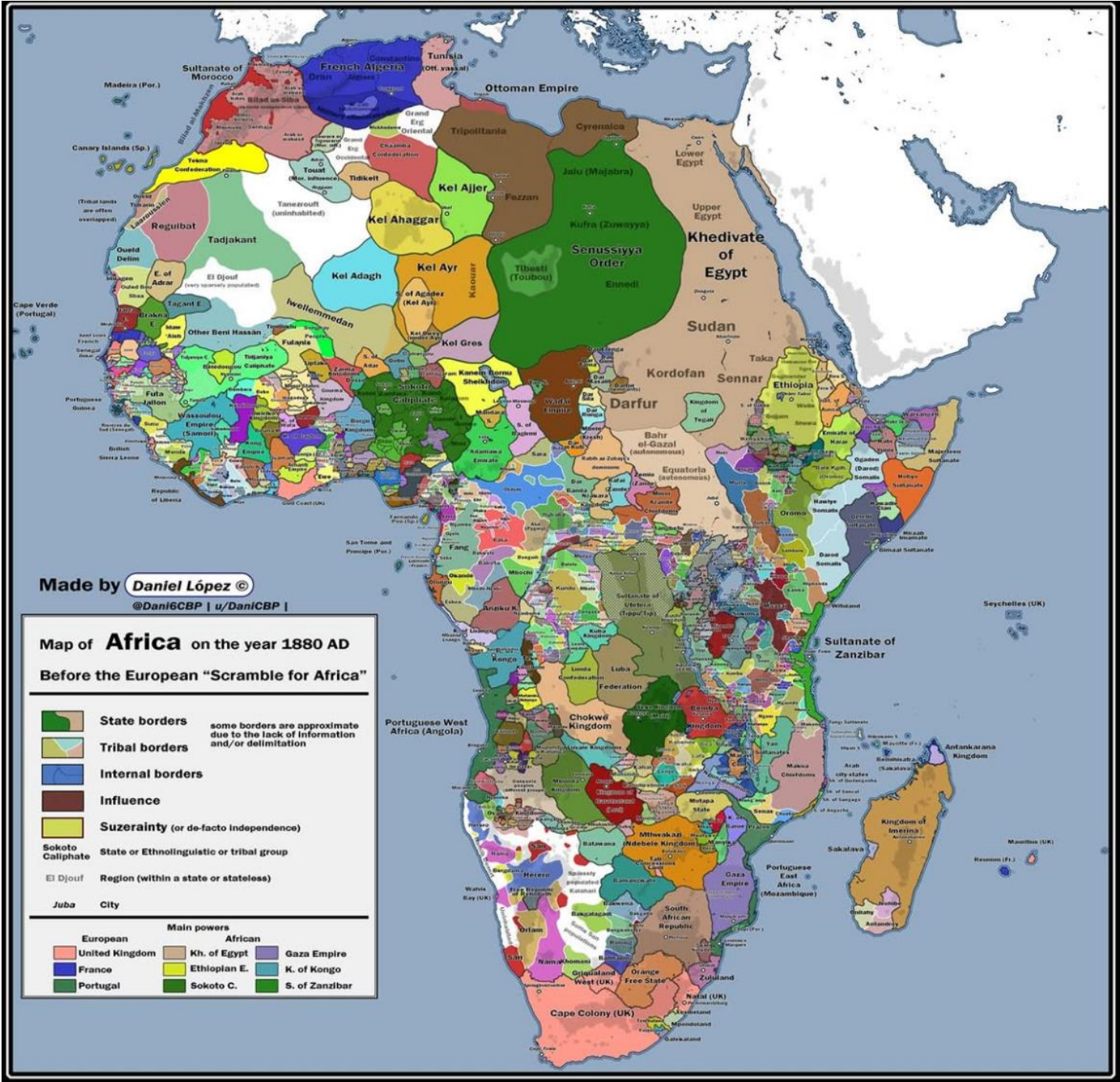
- Francia: conquista del **Nord-Ovest africano** (Algeria consolidata, Senegal, Mali, Niger).
- Gran Bretagna: consolidamento di **Egitto, Sudan, Kenya, Sudafrica**, con l'obiettivo di creare un corridoio "Cape to Cairo".
- Germania: colonie in **Togo, Camerun, Namibia, Tanzania**.
- Belgio: il **Congo** diventa proprietà personale di Leopoldo II (poi dal 1910 Congo belga).

## **1900-1914 – completamento della spartizione**

- Piccole potenze europee (Spagna, Portogallo, Italia) consolidano enclave costiere e acquisiscono nuovi territori
- L'Africa è quasi interamente sotto dominio europeo, con confini spesso arbitrari rispetto a etnie e regni preesistenti

## **1914 – Prima Guerra Mondiale**

- Le tensioni coloniali in Africa riflettono la competizione europea; molti territori africani diventano teatri di guerra. Storiografia più recente ha evidenziato il ruolo delle truppe coloniali impegnate in Europa e altrove, e il ruolo anche delle battaglie combattute in Africa



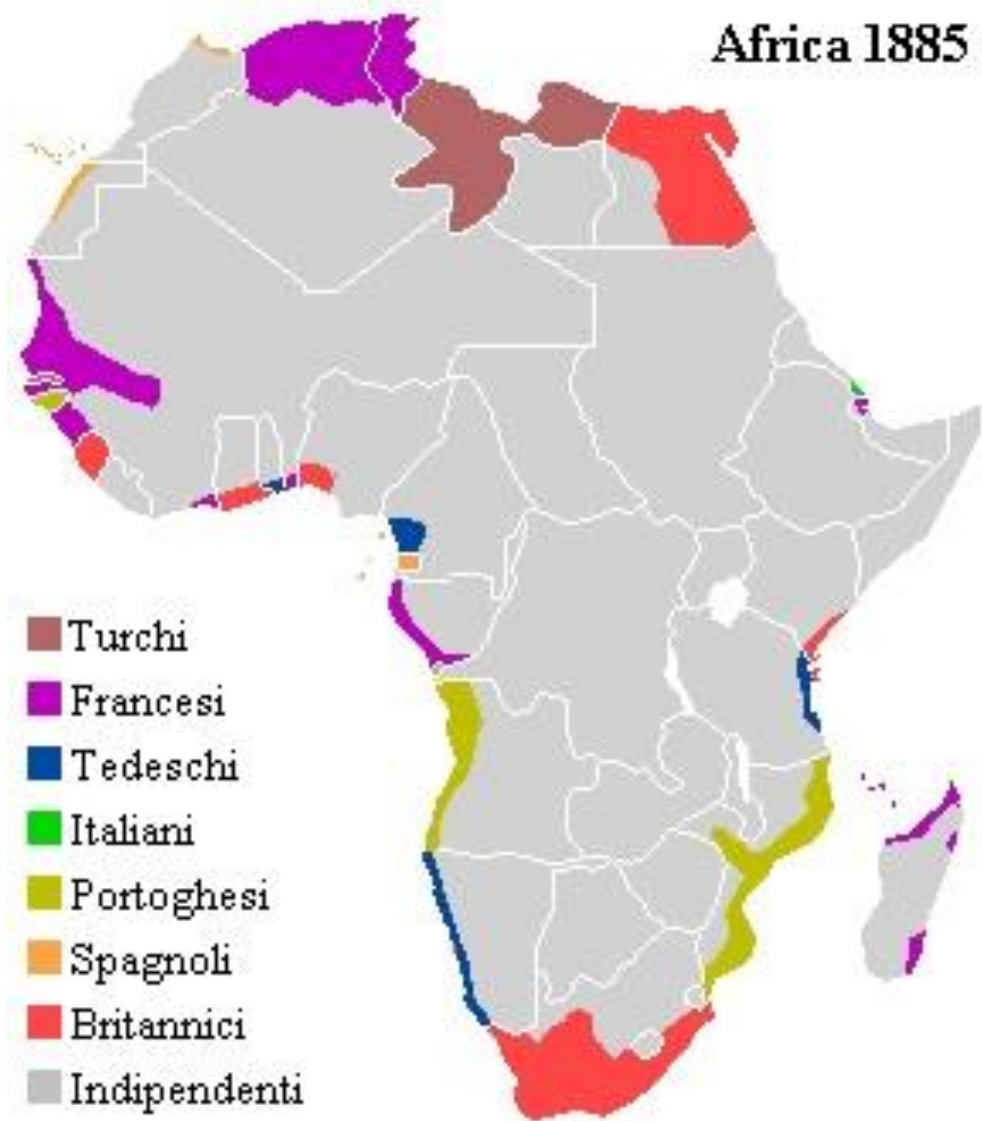
Made by **Daniel López** ©  
 @Dani6CBP | u/Dani6CBP |

**Map of Africa on the year 1880 AD**  
**Before the European "Scramble for Africa"**

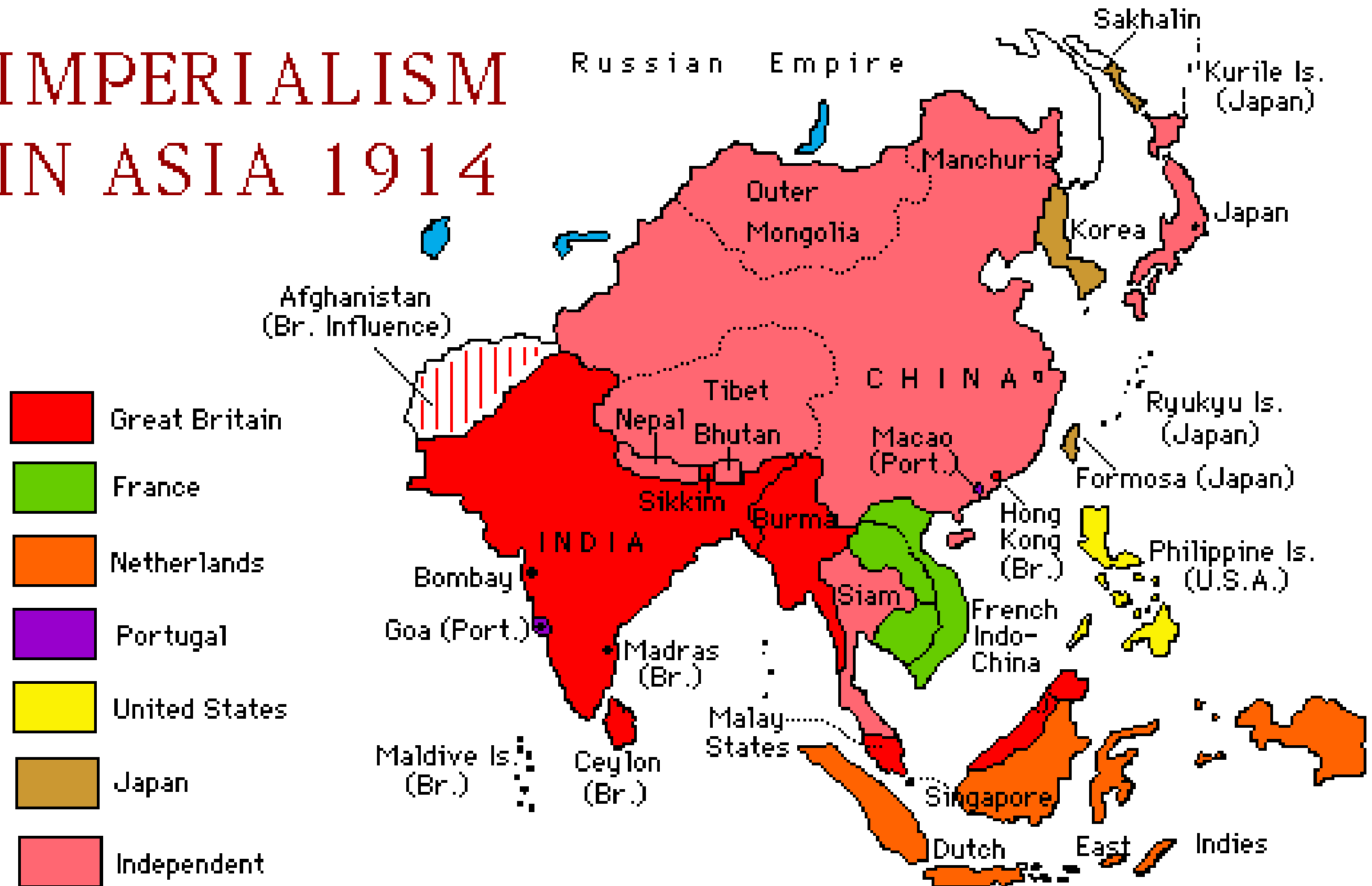
|  |  |   |
|--|--|---|
|  | <b>State borders</b>                         | some borders are approximate due to the lack of information and/or delimitation |
|  | <b>Tribal borders</b>                        |   |
|  | <b>Internal borders</b>                      |   |
|  | <b>Influence</b>                             |   |
|  | <b>Suzerainty (or de-facto independence)</b> |   |
|  | <b>Sokoto Caliphate</b>                      | State or Ethnolinguistic or tribal group  |
|  | <b>Ei Djoul</b>                              | Region (within a state or stateless)  |
|  | <b>Juba</b>                                  | City  |

| Main powers |                |
|-------------|----------------|
|             | European       |
|             | United Kingdom |
|             | France         |
|             | Portugal       |
|             | African        |
|             | Kh. of Egypt   |
|             | Ethiopian E.   |
|             | Sokoto C.      |
|             | Gaza Empire    |
|             | K. of Kongo    |
|             | S. of Zanzibar |



# IMPERIALISM IN ASIA 1914



## REGNO UNITO

### Africa:

- Colonia del Capo, Natal, Rhodesia (Sudafrica e attuali Zimbabwe/Zambia).
- Nigeria, Costa d'Oro (Ghana), Sierra Leone, Gambia.
- Egitto (controllo de facto dal 1882), Sudan anglo-egiziano.
- Africa Orientale Britannica (Kenya, Uganda, Tanganica).

### Asia:

- India (sotto il Raj britannico dopo il 1858).
- Birmania (Myanmar), Malesia, Singapore, Hong Kong.
- Ceylon (Sri Lanka).

### Oceania:

- Australia, Nuova Zelanda, Figi.

### Americhe:

- Canada, Guyana britannica, colonie caraibiche (Giamaica, Barbados, Bahamas).

## FRANCIA

### Africa:

- Algeria (annessa nel 1830, estesa nell'800).
- Africa Occidentale Francese (Senegal, Mali, Costa d'Avorio, ecc.).
- Africa Equatoriale Francese (Gabon, Congo, Ciad).
- Madagascar (ufficialmente dal 1896).
- Tunisia (protettorato dal 1881).

### Asia:

- Indocina (Vietnam, Cambogia, Laos).
- Possedimenti in India (Pondicherry, Chandernagore).

### Oceania:

- Nuova Caledonia, Polinesia Francese.

### Americhe:

- Guyana Francese, Guadalupa, Martinica.

## GERMANIA (DOPO 1871)

### Africa:

- Africa Sud-Ovest Tedesca (Namibia).
- Africa Orientale Tedesca (Tanzania, Ruanda, Burundi).
- Camerun, Togoland.

### Oceania:

- Nuova Guinea Tedesca, Isole Samoa (parte), Isole Marshall.

## BELGIO

### Africa:

- Stato Libero del Congo (dal 1885, sotto Leopoldo II, poi Congo Belga dal 1908).

## PORTOGALLO

### Africa:

- Angola, Mozambico.
- Guinea-Bissau, Capo Verde, São Tomé e Príncipe.

### Asia:

- Macao, Timor Est, Goa (India).

## SPAGNA

### Africa:

- Guinea Equatoriale, Sahara Spagnolo (Sahara Occidentale).

### Asia:

- Filippine (fino al 1898, perse dopo la guerra ispano-americana).

### Americhe:

- Cuba, Porto Rico (fino al 1898).

## PAESI BASSI

### Asia:

- Indie Orientali Olandesi (Indonesia).

### Americhe:

- Suriname, Antille Olandesi.

### Africa:

- Presenza limitata (es. Costa degli Schiavi, oggi Ghana, fino al 1872).

## ITALIA (DOPO L'UNIFICAZIONE)

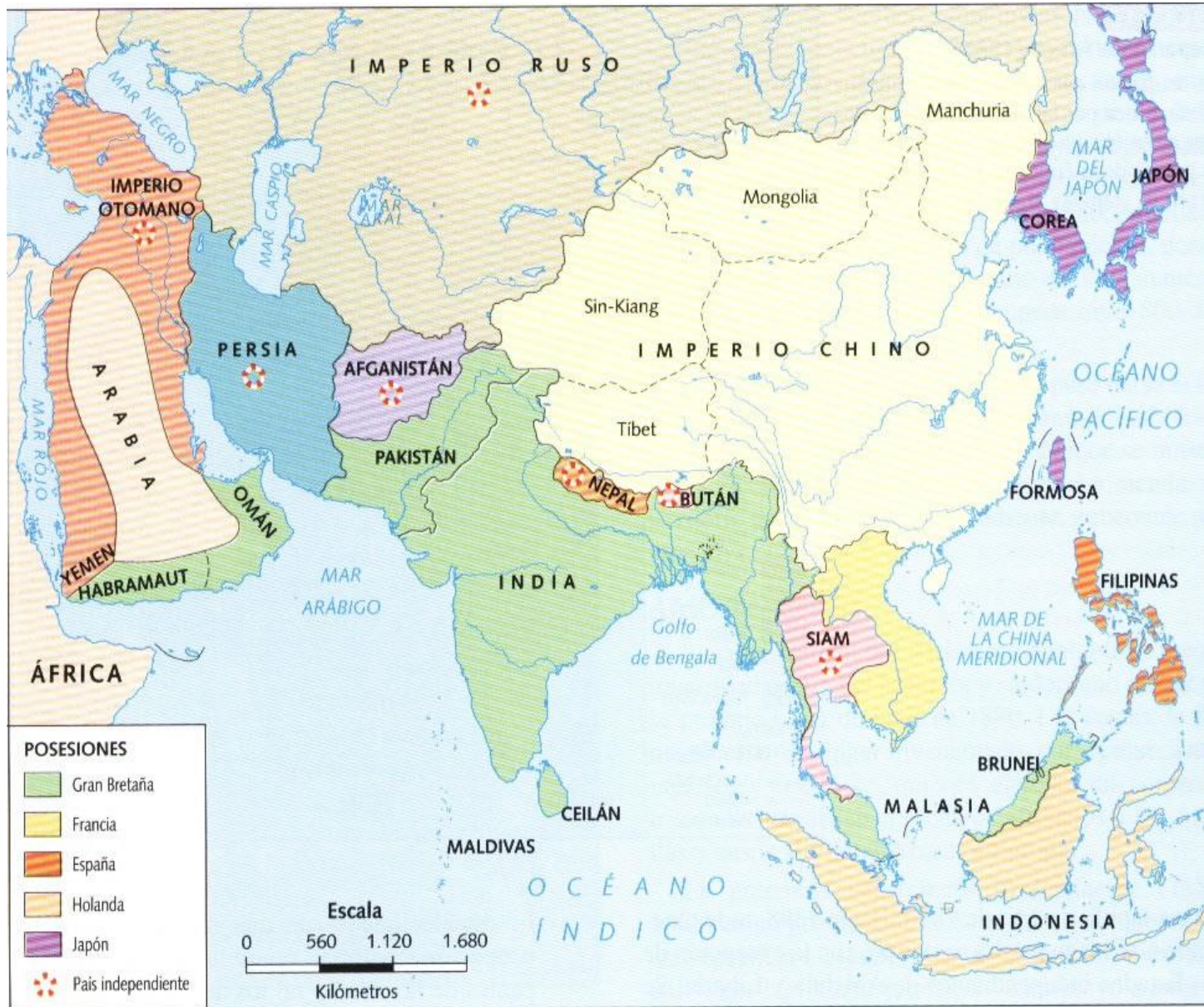
### Africa:

- Eritrea (dal 1885).
- Somalia Italiana (dal 1889).
- Tentativi in Etiopia (falliti ad Adua, 1896).
- Libia (dal 1911, ma già in espansione a fine '800).

### Asia:

- Concessione di Tientsin (Cina)

# Tensiones asiáticas



# L'impero russo



- **Pietro il Grande** e la ricerca dello sbocco sul mare
- Società e cultura
- Guerre Napoleoniche e Congresso di Vienna
- Supporto a rivoluzione Greca (1821, in ottica anti-ottomana)
- Rivolta **Decabrista** (1825)
- Polarizzazioni politiche e primi fermenti socialisti



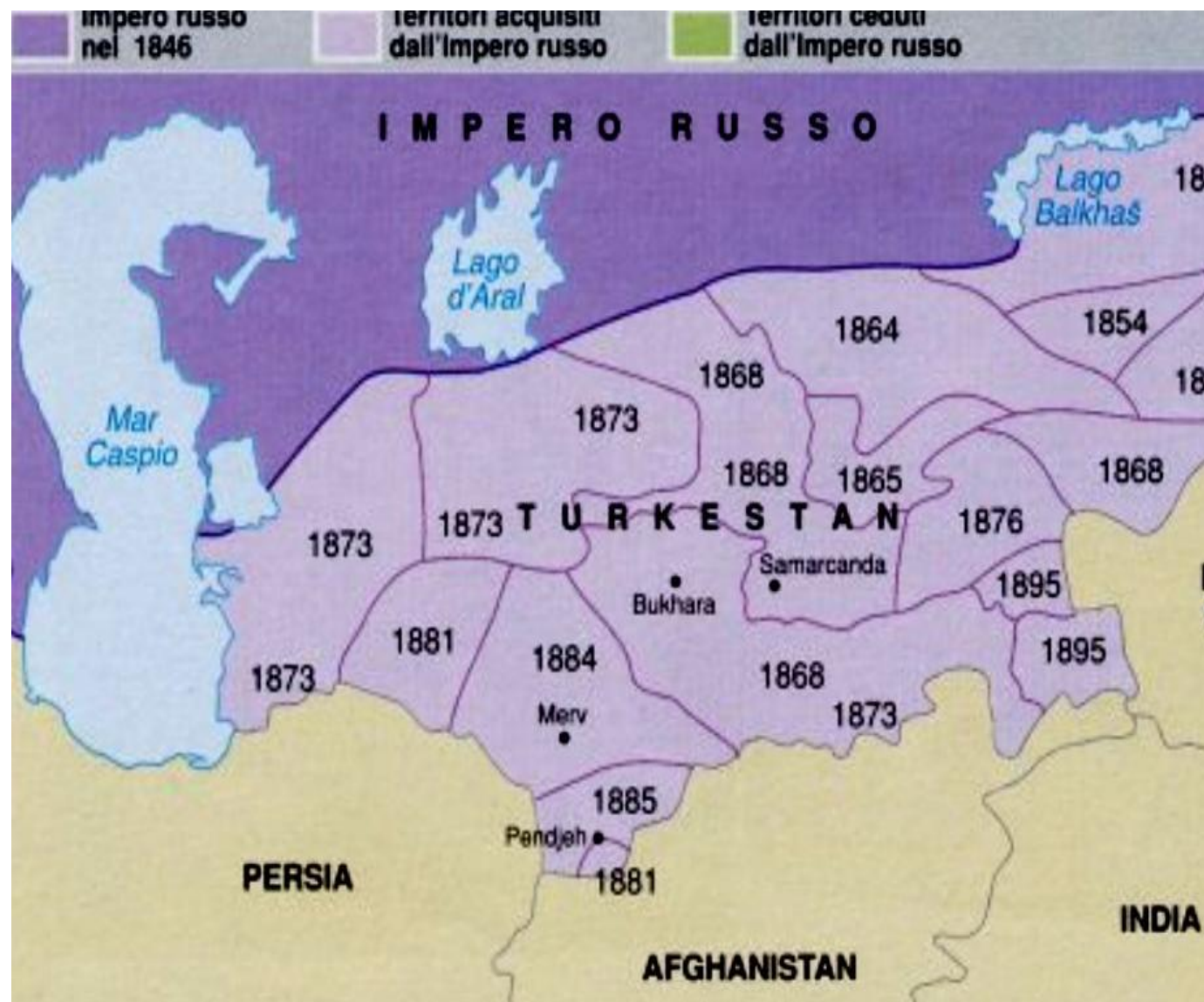
## Tensioni con impero ottomano

### Guerra di **Crimea** (1853-56)

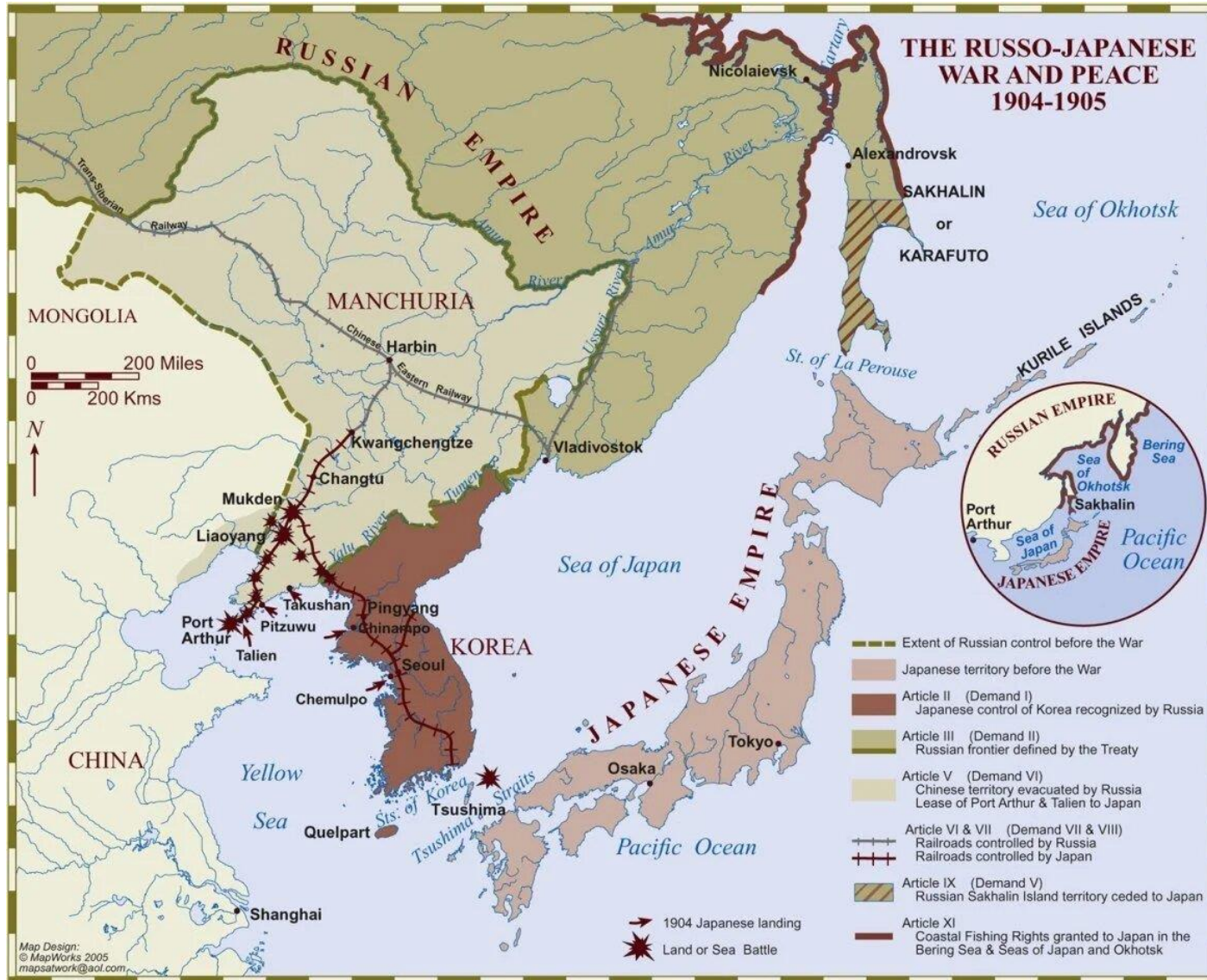
- **Alessandro I e controllo principati Danubiani**
- **Questioni religiose**
- **Sconfitta degli Ottomani e intervento di Gran Bretagna, Francia, Regno di Sardegna**
- **Innovazioni tecnologiche (fotografie, telegrafo, treni)**
- **Sconfitta russa e modernizzazione (Alessandro II)**

# L'impero russo

- Dopo sconfitta in Crimea inizia espansione Asia Centrale
- Estremo oriente
- 
- 



# La guerra russo-giapponese



**Scontro** tra imperia asiatici

**Superiorità** tecnica e organizzativa giapponese

**Tsushima** e disastro navale russo (1905)

**Guerra moderna** e anticipo delle tecniche della Prima Guerra Mondiale

**Impatto globale:** nazionalismi anti-imperiali, rivolte in Russia (1905), Giappone leader regionale

# L'impero ottomano – «Il grande malato d'Europa»

Declino politico di un impero sterminato

La questione orientale

Russia → interessi

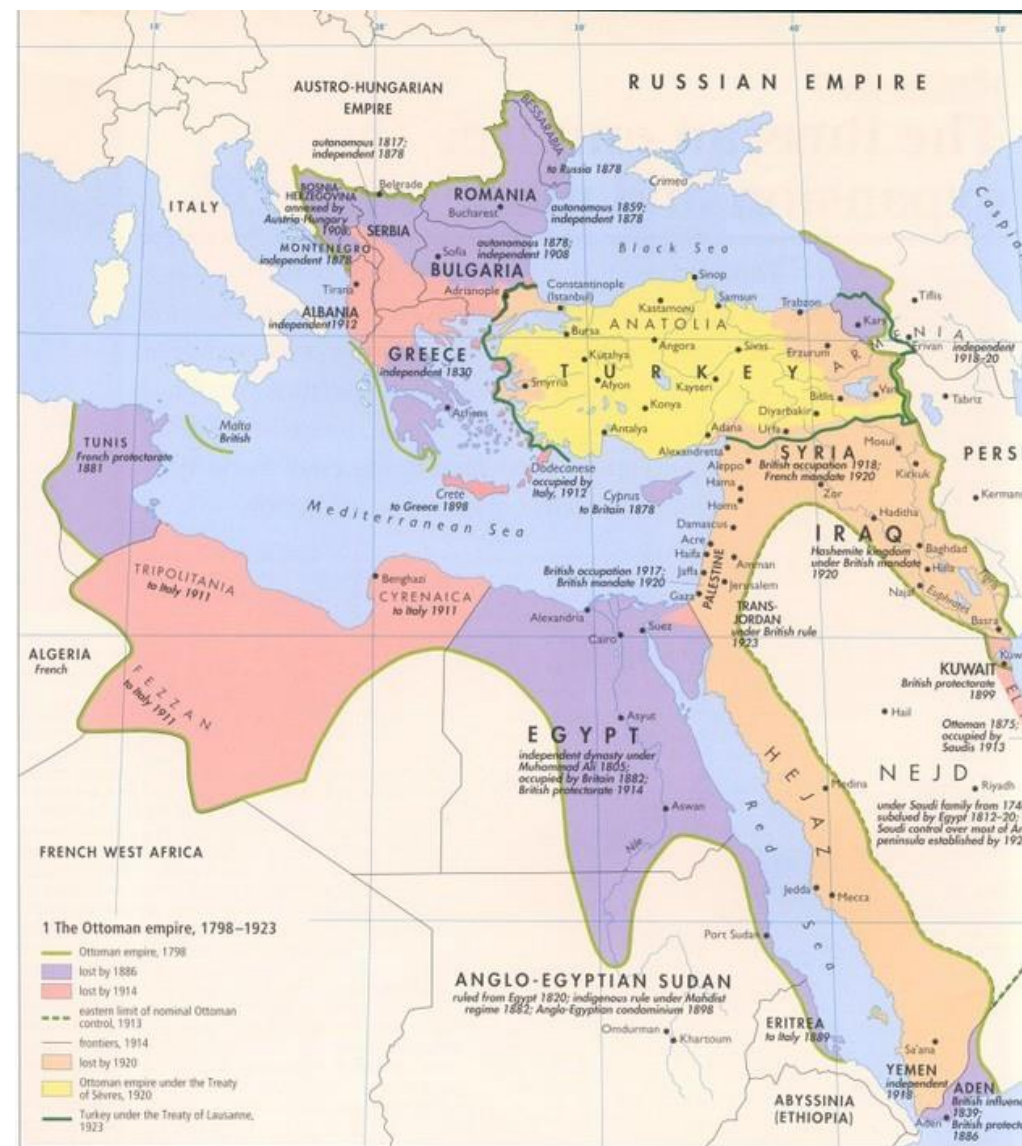
Strategici; Ideologici; Economici

Le guerre russo-ottomane

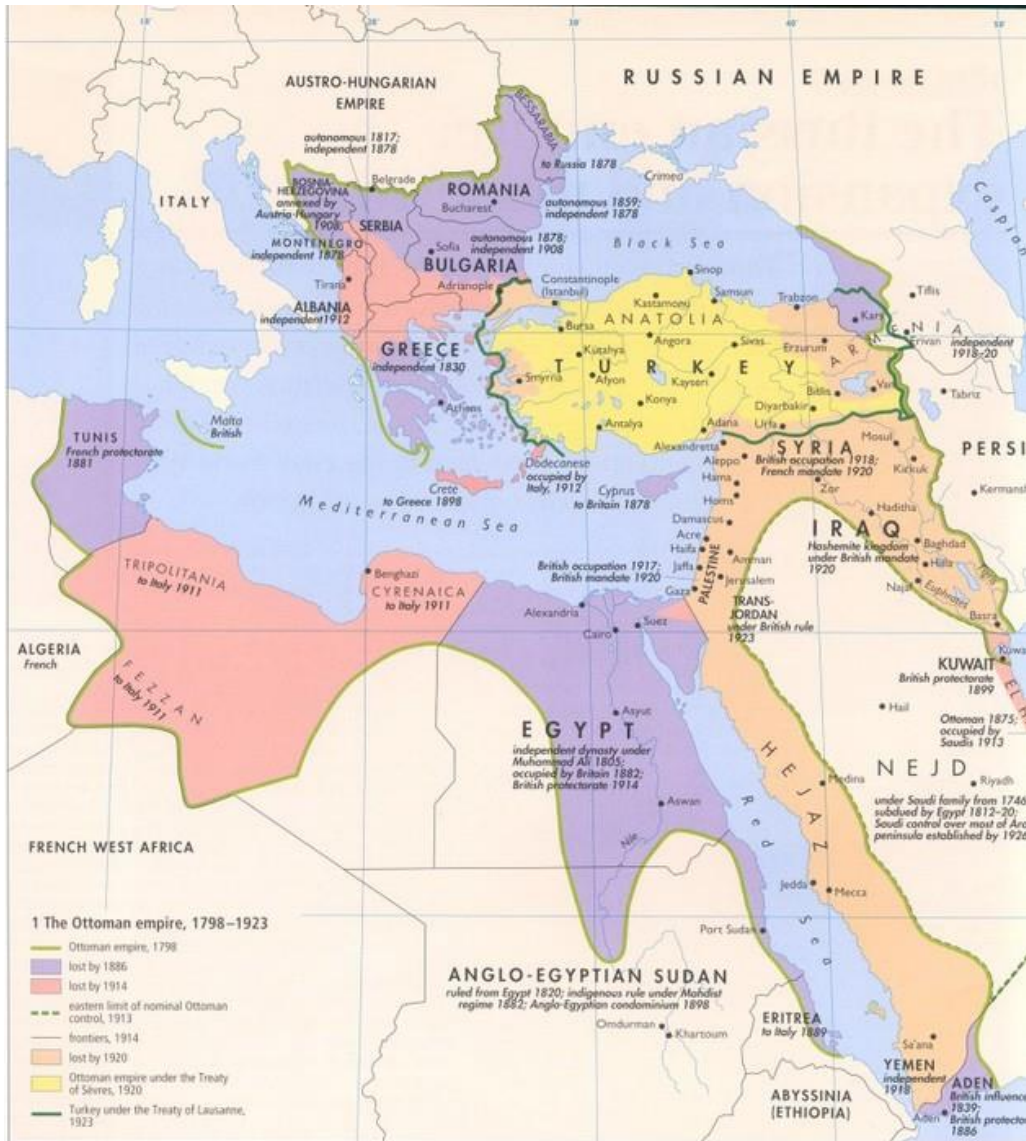
Guerra di Crimea (1853-1856)

Guerra russo-turca (1877-1878)

- **Trattato di San Stefano** (marzo 1878) **Grande Bulgaria** satellite russa e smembrò l'impero ottomano nei Balcani
- **Congresso di Berlino (1878)**: revisione S. Stefano. La Bulgaria fu ridotta, ma l'Impero Ottomano perse comunque **Serbia, Romania, Montenegro** (indipendenti) e **Bosnia-Erzegovina** (amministrata dall'Austria-Ungheria)



# L'impero ottomano



## La Gran Bretagna

- Vicina all'impero Ottomano in ottica anti-russa (rotte per le indie; accessi al Mediterraneo)
- Occupazione di alcuni territori strategici come **Cipro (1878)**, **Egitto (1882)** e **Aden (1839)**

## La Francia

- Rapporti buoni, incrinati nel 1881 (Tunisia)
- Idea del «protettorato» cattolico (in medio oriente, vedi Libano, Siria, Palestina)
- Debito Ottomano (e imperialismo finanziario)

## Austria-Ungheria e tensioni balcaniche

# L'impero ottomano – «*Il grande malato d'Europa*»

## **Germania guglielmina divenne partner privilegiato**

- Ferrovia Baghdad (progetto dal 1903): Berlino-Baghdad per collegare Germania al Golfo Persico, sfidando britannici e russi
- Missioni militari: Ufficiali tedeschi modernizzarono l'esercito ottomano
- Alleanza della Grande Guerra: Nel 1914 l'Impero Ottomano entrò in guerra al fianco della Germania, sigillando il proprio destino

## **Italia: imperialismo del “posto al sole”**

- Libia (1911-12): L'Italia, ultima arrivata all'imperialismo, strappò agli Ottomani la Tripolitania e Cirenaica. Guerra brutale che rivelò ulteriormente la debolezza ottomana
- Dodecaneso: Isole egee occupate dagli italiani nella stessa guerra

# L'impero ottomano – «*Il grande malato d'Europa*»

## I Balcani: Il ritiro ottomano dai Balcani riattiva dinamica imperialista

1830: Grecia indipendente (con sostegno russo-britannico-francese); 1878: Serbia, Romania, Montenegro indipendenti; Bulgaria autonoma 1908: Bulgaria completamente indipendente; Austria annette Bosnia 1912-13

## Il Medio Oriente: nuova frontiera imperialista

Con il declino ottomano, il Medio Oriente divenne oggetto di appetiti

- **Petrolio:** Scoperto in Persia (1908) e Mesopotamia, divenne fattore cruciale. Tedeschi, britannici, francesi competevano per concessioni
- **Accordo Sykes-Picot (1916):** Mentre l'impero ancora esisteva, britannici e francesi ne pianificavano segretamente la spartizione post-bellica
- **Sionismo:** Dal 1897, il movimento sionista cercava una patria ebraica in Palestina ottomana, con sostegno britannico crescente (Dichiarazione Balfour 1917)